

Formazione e percorsi lavorativi dei laureati dell'Università degli Studi di Milano[†]

Daniele Checchi
Facoltà di Scienze Politiche
Università degli Studi di Milano

Sommario:

1. Introduzione.....	2
2. La presente indagine	3
2.1 - Chi sono gli intervistati	4
2.2 – L'ingresso nel mercato del lavoro	7
3. L'attuale occupazione degli intervistati	11
3.1 – Retribuzione ed orario di lavoro	14
4. I livelli di soddisfazione, per lo studio e per il lavoro	20
4.1 La soddisfazione negli studi	20
4.2. Adeguatezza delle competenze acquisite	21
4.3. Soddisfazione sul lavoro	24
4.4. Un breve riepilogo	26
5. Conclusioni.....	27
Riferimenti bibliografici.....	29
Appendice 1 - Tabelle.....	30
Appendice 2 - Testo del questionario.....	55

questa versione: Marzo 2002

[†] Si ringraziano Idilio Baitieri della DIVSI-Università degli Studi di Milano per la disponibilità nella fornitura dei dati sull'universo degli intervistati, Paolo Natale e Federica Franciosi di Abacus per la collaborazione nella fase di raccolta e codifica dei dati. La raccolta dei dati è stata interamente finanziata dal COSP-Università degli Studi di Milano.

1. Introduzione

Le indagini sui laureati ad una certa distanza dal momento della laurea intendono mettere in luce due aspetti principali:

- 1) i percorsi tipici di ingresso nel mercato del lavoro del segmento più qualificato della forza lavoro;
- 2) l'adeguatezza del bagaglio formativo, sia nella valutazione soggettiva del soggetto interessato che nell'analisi oggettiva della collocazione lavorativa conseguita.

In Italia esistono due fonti di dati sufficientemente ampie che permettono di indagare su questi aspetti. La prima è condotta periodicamente dall'Istat su un campione dei laureati di tutte le università italiane. La più recente prende come universo di analisi i laureati nell'anno solare 1995 in tutti gli atenei italiani (pari a 105.097 individui) da cui viene estratto un campione stratificato (su genere, sede universitaria e corso di laurea) di circa un quarto (25.716 individui, pari al 24.5% dell'universo). Tre anni dopo, nel 1998, al campione estratto vengono auto-somministrate in forma anonima una novantina di domande relative al curriculum universitario, alle caratteristiche dell'eventuale lavoro svolto, alla eventuale ricerca di una occupazione e al background familiare. Vengono restituiti 17.326 questionari compilati, pari al 16.5% della popolazione di riferimento (con un tasso di ritorno elevato, pari al 67.3%). Tra i risultati più degni di nota si segnala l'elevato tasso di disoccupazione (per altro crescente col voto di laurea) ed il basso livello retributivo iniziale. Particolarmente ridotto il volume di informazioni richieste relative al background di conoscenze possedute dagli intervistati

La seconda fonte di dati è costituita dal Consorzio Almalaurea, cui aderiscono attualmente 25 atenei italiani. In questo caso all'universo dei laureati viene somministrato telefonicamente un questionario, eventualmente seguito da un questionario postale, nel quale vengono raccolte informazioni relative alla condizione occupazionale (settore e qualifica, tipologia del contratto) e al giudizio relativo sull'efficacia della laurea. Nonostante la particolare natura del campione (che raccoglie l'universo dei laureati esclusivamente per gli atenei aderenti al consorzio¹) tale indagine permette di analizzare i laureati ad uno, due e tre anni dalla laurea (pur non trattandosi di un campione longitudinale), fornendo così informazione sui flussi d'ingresso nella condizione occupazionale. Tenuto conto della numerosità del campione (circa 29000 laureati), i tassi di ritorno sono elevati, anche se ovviamente diminuiscono con l'allungarsi dell'intervallo dalla laurea: nell'ultima indagine (2000) i tassi di rientro sono 86% per i laureati da un anno, 83% per i laureati da due anni e 79% per i laureati da tre anni. Dal confronto tra le diverse "annate" di laureati emerge che il tasso di occupazione sale dal 52.5% al 73%, in parte a causa del completamento delle attività di praticantato e specializzazione connesse ad alcuni tipi di laurea (medicina, giurisprudenza). Nel contempo si allargano i divari occupazionali sia di genere che territoriali. Lo stesso consorzio Almalaurea sviluppa una seconda tipologia di analisi, il "profilo del laureato", sulla base di un questionario non anonimo ad un anno dalla laurea, nel quale vengono richieste principalmente informazioni relative al background familiare e all'esperienza universitaria (frequenza alle lezioni, grado di soddisfazione, esperienze di studio all'estero, attività lavorativa nel corso degli studi). Nell'indagine più recente, relativa ai laureati nell'anno solare 1999 (pari a 43.713 individui laureati in 18 atenei), sono stati analizzati 39.618 questionari ritornati, pari al 90.6% medio dell'universo. Tra i risultati più significativi vi sono la netta distinzione tra i percorsi universitari di eccellenza (indicati come *laureati full-time*: laureati in corso, votazione media elevata, robusto background familiare alle spalle, elevata frequenza alle lezioni) e percorsi secondari (indicati come *laureati part-time*: votazione più bassa, elevata durata del corso di studi a causa delle iscrizioni in ripetenza o fuori corso, presenza di lavori saltuari o persino regolari). Si segnala inoltre la ridotta percentuale di studenti che hanno effettuato una esperienza di studio all'estero (inferiore all'8%) e che hanno esperienze di stages (12%).

¹ L'indagine relativa ai laureati 1997 e 1998 è condotta su 14 atenei (Bologna, Catania, Chieti, Ferrara, Firenze, Messina, Modena e Reggio Emilia, Molise, Parma, Trento, Trieste, Udine e Venezia Architettura), mentre quella relativa ai laureati 1999 si è estesa a 18 atenei (includendo Piemonte Orientale, Torino, Siena, Roma-Lumsa).

Vi è poi una crescente letteratura che analizza specifici casi locali, dalla quale è difficile desumere indicazioni che abbiano validità generale.² La presente indagine si colloca in questo filone.

2. La presente indagine

All'interno delle proprie attività istituzionali, il COSP (Centro per l'Orientamento allo Studio e alla Professioni) dell'Università degli Studi di Milano ha deciso di promuovere un'indagine periodica sui percorsi lavorativi dei propri laureati. A questo scopo nel mese di febbraio 2001 è stata commissionata alla società demoscopica Abacus l'incarico di svolgere una rilevazione sui laureati dell'Università degli Studi di Milano e dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Si è trattato di un questionario postale con risposta preaffrancata, spedito e autosomministrato a tutti i laureati e diplomati dei due atenei nell'anno solare 1997 (che nella maggioranza risultavano quindi iscritti all'anno accademico 1996-97, ma che potevano anche risultare iscritti all'anno precedente se laureatisi nella sessione primaverile).³ A fronte di un universo di 7.251 laureati in 13 facoltà sono rientrati 1.950 questionari compilati, pari al 26.6%.⁴ La distribuzione dei rientri per facoltà segnala una distribuzione sufficientemente uniforme tra facoltà (vedi tabella 1): si passa dal 41% dei rispondenti nella facoltà di Agraria al 21% della Facoltà di Medicina e Veterinaria (l'analisi dettagliata per corso di laurea è riportata in A.1 in appendice). Si noti che il nostro universo comprende anche 135 laureati e diplomati dell'Università di Milano-Bicocca, in quanto nel 1997 questi studenti erano ancora amministrati dall'Università degli Studi di Milano.

Tabella 1 – Questionari ritornati ed incidenza sull'universo - 1997

Università degli Studi di Milano	laureati e diplomati 1997			rispondenti			rispondenti/totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
<i>facoltà di:</i>									
AGRARIA	130	104	234	54	42	96	41.5%	40.4%	41.0%
FARMACIA	82	206	288	26	73	99	31.7%	35.4%	34.4%
GIURISPRUDENZA	667	892	1559	124	211	335	18.6%	23.7%	21.5%
LETTERE E FILOSOFIA	222	875	1097	47	264	311	21.2%	30.2%	28.4%
MEDICINA E CHIRURGIA	413	776	1189	64	188	252	15.5%	24.2%	21.2%
MEDICINA E VETERINARIA	89	108	197	15	20	35	16.9%	18.5%	17.8%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	862	778	1640	274	251	525	31.8%	32.3%	32.0%
SCIENZE POLITICHE	441	475	916	116	124	240	26.3%	26.1%	26.2%
Totale Ateneo Milano	2906	4214	7120	720	1173	1893	24.8%	27.8%	26.6%
Università degli Studi di Milano-Bicocca	laureati e diplomati 1997			rispondenti			rispondenti/totale		
<i>facoltà di:</i>	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
ECONOMIA	3	8	11	1	5	6	33.3%	62.5%	54.5%
SCIENZE STATISTICHE	22	31	53	10	13	23	45.5%	41.9%	43.4%
GIURISPRUDENZA	2	1	3	2	0	2	100.0%	0.0%	66.7%
SCIENZE AMBIENTALI	24	44	68	7	19	26	29.2%	43.2%	38.2%
Totale Ateneo Milano-Bicocca	51	84	135	20	37	57	39.2%	44.0%	42.2%

Si noti che anche in questa indagine le donne tendono a rispondere più degli uomini, per cui il campione è costituito per i quasi due terzi da donne, mentre nell'universo esse rappresentano solo il 60% dei laureati. Tuttavia il tasso di ritorno più basso di quelli registrati in analoghe indagini richiede di soffermarci sulle potenziali distorsioni esistenti nel nostro campione: da un confronto delle diverse caratteristiche del campione con quelle dell'universo emerge che i rispondenti siano sovrappresentati tra i più giovani, tra coloro che hanno conseguito un più elevato voto di maturità all'uscita dalla scuola secondaria, provengano in misura leggermente più elevata da istituti magistrali e da licei linguistici e

² Senza alcuna pretesa di esaustività, si citano per esempio Montinaro-Scagni 1995 (Facoltà di Scienze Politiche di Torino), Staffolani-Sterlacchini 2001 (le diverse Università delle Marche), Vitale 1999 (Università degli Studi di Salerno), Ghirardini-Pellinghelli 2000 (sui diplomati e laureati della Provincia di Parma), Borzaga-Iorio-Valline 2001 (laureati in provincia di Trento).

³ Il testo del questionario è riportato in appendice.

⁴ I rientri iniziali sono stati in realtà inferiori (1754 questionari a due mesi dall'invio). In seguito ad ulteriore sollecito telefonico sono rientrati 196 ulteriori questionari.

siano stati iscritti in facoltà diverse da quelle di medicina.⁵ Tali distorsioni non sembrano comunque tali da inficiare la validità dell'analisi, tenuto anche conto della numerosità del campione ottenuto, e che utilizzeremo per fare inferenza sulle dinamiche dell'universo.⁶

2.1 - Chi sono gli intervistati

Iniziamo con la descrizione delle caratteristiche del campione. In tabella 2 riportiamo alcune informazioni di tipo anagrafico. I laureati hanno un'età media alla laurea di 26 anni, con un ritardo medio quindi di più di due anni sulla durata legale del corso di studi. Tale ritardo è massimo tra i provenienti dalla facoltà di Lettere e minimo tra quelli provenienti dalla facoltà di Medicina e Chirurgia (vedi tabella A.2). Tuttavia la maggior durata effettiva degli studi sembra compensata da una miglior carriera: gli stessi studenti di lettere entrano con un voto di maturità più alto, conseguono medie agli esami e voto alla laurea più elevati.⁷ Per contro, sono gli studenti delle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche che, a quasi sostanziale parità di voto medio, ottengono dei voti di laurea più bassi.

Tabella 2 – Caratteristiche del campione

	media	st.dev.	min	max
quota donne	62.05%	---	---	---
età all'intervista	30.87	3.03	22	51
voto maturità	47.41	7.20	36	60
media esami	25.92	1.86	20	30
voto alla laurea	101.93	7.28	75	111
età alla laurea	26.82	3.04	14	47
durata effettiva-durata legale (anni)	2.28	2.14	0	16
mesi di attesa inizio 1° lavoro	10.76	34.35	-282	50
quota lavoratori pre-laurea	10.87%	---	---	---

La figura 1 rappresenta la relazione tra media degli esami e voto di maturità. In essa si nota come le carriere universitarie siano abbastanza diversificate tra le diverse facoltà: più concentrate verso la fascia alta delle votazioni nelle facoltà scientifiche, più disperse nelle facoltà umanistiche. La tabella A.5 riporta la stima dell'impatto che la media agli esami ha nella determinazione del voto di laurea, per singola facoltà: da essa si evince che le facoltà di Giurisprudenza, Farmacia e Scienze Politiche siano tra quelle che "premiavano" maggiormente le medie, anche perché fronteggiano studenti che arrivano alla laurea con votazioni relativamente basse.⁸

Tuttavia la carriera universitaria dipende in modo cruciale dal background culturale degli studenti. La tabella 3 riporta la distribuzione del campione per scuola secondaria di provenienza (analoga distribuzione per facoltà in tabella A.3). Più della metà dei laureati proviene da licei scientifici (per il 40%) e classici (per quasi il 20%). Tuttavia sembra esservi una relazione significativa tra secondaria di provenienza e scelta di facoltà: i provenienti dai licei scientifici si concentrano in facoltà scientifiche (Farmacia, Veterinaria e Scienze), mentre coloro che vengono dai licei classici optano per lettere e giurisprudenza. Vi è inoltre una cospicua rappresentanza di diplomati da istituti tecnici industriali nella facoltà di Scienze ed Agraria, mentre i diplomati dagli istituti tecnici commerciali si orientano verso le facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche.

⁵ Una appendice che analizza dettagliatamente le potenziali distorsioni del campione può essere richiesta direttamente all'autore.

⁶ I confronti tra campione e universo sono disponibili su richiesta all'autore.

⁷ Si ricorda che il voto di "110 e lode" è stato codificato come 111, mentre le votazioni dei diplomi, espresse in 70, sono state convertite in 110 per coerenza con i corsi quadriennali.

⁸ Si può stimare il "premio" medio assicurato dalla tesi, come differenza tra il voto conseguito ed il voto medio agli esami moltiplicato per 11/3. In questo caso il premio medio più elevato viene assicurato ai laureati della facoltà di Veterinaria (10.3), seguito da Agraria (8.1), Scienze (7.8), Medicina (7.6), Farmacia (6.4), Lettere (4.8), Scienze Politiche (4.2) ed infine Giurisprudenza (3.5).

L'altro elemento rilevante del background familiare su cui possediamo informazioni è l'istruzione dei genitori (vedi tabella 4): il 51.5% dei laureati possiede almeno un genitore con un titolo di istruzione secondaria o universitaria. I background più "poveri" si riscontrano tra i laureati delle facoltà di Scienze Politiche, Veterinaria e Agraria, mentre quelli più elevati tra coloro che provengono da Giurisprudenza e Lettere (vedi tabella A.4)

Tabella 3 – Scuola secondaria di provenienza – composizione percentuale

	uomini	donne	totali
maturità scientifica	40.16	40.48	40.36
maturità classica	13.57	23.21	19.53
maturità tecnica industriale	17.10	2.17	7.86
maturità tecnica geometri	2.44	0.25	1.09
maturità tecnica commerciale	14.11	10.77	12.04
altra maturità tecnica	6.92	3.34	4.70
maturità magistrale	0.95	6.59	4.44
maturità linguistica	1.09	9.18	6.10
maturità professionale	2.71	2.17	2.38
maturità artistica	0.41	1.42	1.03
altro diploma	0.54	0.42	0.47
<i>Totale</i>	<i>100.0</i>	<i>100.0</i>	<i>100.0</i>

Tabella 4 – Titolo di studio dei genitori – composizione percentuale

	padre	madre
senza titolo	0.89	1.51
licenza elementare	20.86	25.77
licenza media	21.64	27.85
qualifica professionale	9.07	11.19
scuola media superiore	27.69	21.71
diploma universitario	1.51	2.50
laurea	18.35	9.47
Totale	100.00	100.00

I fattori che condizionano la carriera universitaria possono essere analizzati attraverso l'analisi multivariata riportata in tabella 5 (ripetuta facoltà per facoltà in tabella A.5). Da essa si nota come le donne conseguano medie agli esami più elevate (e di conseguenza voto alla laurea più elevato). La provenienza dal liceo classico, e a seguire da quello scientifico, assicura un vantaggio relativo, pari a più di un punto di media, così come la votazione alla maturità (che può essere considerata come proxy delle capacità possedute dallo studente) esercita un influsso positivo. Quest'ultimo effetto si riscontra anche nell'esecuzione della tesi di laurea, in quanto il punteggio è influenzato in modo preponderante dalla media conseguita negli esami ma anche autonomamente da questa misura della capacità individuale. Si noti infine che gli studenti che hanno accumulato un ritardo sulla durata legale del corso di studi tendono a conseguire votazioni inferiori. Va tuttavia richiamato che i laureati rappresentano un campione autoselezionato della popolazione universitaria, a causa degli abbandoni in corso di studio, e quindi le regressioni appena commentate non possano essere impiegate per fare inferenza sui comportamenti dell'intera popolazione iscritta.

Tabella 5– Determinanti della carriera universitaria
(t-statistics in parentesi – stime robuste all'eteroschedasticità (cluster per facoltà))

```

-----
# obs :      1751      1731
Depvar:  mediaesami  votolaurea
-----
genere      0.30      -0.114
(donna=1)  (2.30)      (-0.38)

età         0.012      -0.018
          (0.43)      (-0.31)
scuola secondaria di provenienza:
liceo      0.727      0.507
scientific (1.21)      (0.36)

liceo      1.177      -0.226
classico   (1.71)      (-0.13)

ist.tecn.  -0.011      0.304
industria (-0.02)      (0.25)

ist.tecn.  -0.222      -0.796
geometra  (-0.39)      (-0.54)

ist.tecn.  -0.093      -1.341
commerc   (-0.17)      (-0.90)

altro      0.026      -0.047
ist.tecn  (0.04)      (-0.04)

ist.magis  0.558      -0.795
          (0.83)      (-0.50)

liceo      0.652      -1.714
linguist   (1.08)      (-1.09)

ist.       0.213      -1.779
profess.   (0.29)      (-1.23)

liceo      0.333      -0.477
artistic   (0.50)      (-0.32)

voto       0.097      0.125
maturità  (16.80)      (6.17)
carriera universitaria:
ritardo    -0.123      -0.210
(anni)     (-1.61)      (-1.97)

media      3.050
esami      (12.24)

Studio     Yes      Yes
padre      ---      ---

Studio     Yes      Yes
madre      ---      ---

-----
R²         0.251      0.716
=====

```

2.2 – L'ingresso nel mercato del lavoro

Una parte della spiegazione relativa alle diverse carriere universitarie può essere attribuita alle diverse esperienze lavorative degli intervistati. Da tabella 2 sappiamo che il 10.8% degli intervistati ha cominciato a lavorare prima di conseguire la laurea, ma questo valore oscilla tra il 20.8% dei laureati provenienti da Scienze Politiche (o il 15.8% di quelli provenienti da Lettere) e il 4.8% dei laureati provenienti da Medicina (o il 5.7% di quelli provenienti da Veterinaria). L'inizio dell'attività lavorativa prima del conseguimento degli studi ha due effetti: da un lato tende a ritardare la carriera degli studi,⁹ ma dall'altro favorisce l'accesso al mercato del lavoro. Si nota infatti che nelle facoltà dove più elevata è la quota di coloro che hanno iniziato a lavorare prima della laurea, più basso è il tempo di attesa.

Se osserviamo la condizione lavorativa dei laureati (vedi tabella 6) notiamo che a 3 anni dalla laurea quasi il 95% di essi è occupato, seppure in modo precario per un 15% di essi. Il corrispondente tasso di disoccupazione (al netto di chi non rientra nella forza lavoro in quanto non cerca attivamente un lavoro¹⁰) è pari al 4%, misura nettamente inferiore al 23.4% registrato dall'ISTAT nel 1998 su un campione rappresentativo degli italiani laureati nel 1995. Sempre a titolo di confronto, si richiama che il tasso di disoccupazione medio registrato dall'Indagine Trimestrale sulle Forze di Lavoro nella provincia di Milano era pari nel 2000 al 5.2%, come media tra un 3.6% per gli uomini e 7.4 per le donne.

Tabella 6 – Laureati per posizione nella forza lavoro – composizione percentuale

	<i>Intero ateneo</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>
fuori dalla forza lavoro	1.54	0.81	1.98
disoccupati	3.95	3.51	4.21
occupati	94.51	95.68	93.80
occupati prima della laurea	11.17	13.36	9.80
tasso di disoccupazione	4.01%	3.53	4.29

Tabella 7 – Laureati per condizione contrattuale – composizione percentuale

	<i>Intero ateneo</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>
Occupati, di cui con			
contratto a tempo indeterminato	60.82	65.68	57.80
contratto a termine	12.48	7.91	15.33
contratto di formazione lavoro o apprendistato	4.83	5.23	4.58
contratto stagionale o occasionale	0.87	0.71	0.97
collaborazione coordinata e continuativa	5.43	4.66	5.90
collaborazione occasionale	3.69	2.54	4.41
praticantato	3.91	2.40	4.85
lavoro in modo autonomo (da solo o con altri)	7.98	10.88	6.17

La laurea in un mercato del lavoro vicino alla piena occupazione non sembra rappresentare quindi un fattore di grande vantaggio nel reperimento di una occupazione, quanto meno per la componente maschile della popolazione. Tuttavia al componente femminile si trova in una situazione di relativo svantaggio all'ingresso, specialmente quando consideriamo la collocazione lavorativa (vedi tabella 7): oltre a sperimentare un tasso di disoccupazione più elevato dei colleghi uomini, le laureate provenienti dall'ateneo milanese ottengono lavori part-time in quota più elevata (anche se questo potrebbe riflettere una loro richiesta), nonché risultano sovrarappresentate nelle collaborazioni occasionali. Tuttavia tale condizione non sembra percepita con disagio: a fronte del fatto che ben il 31.7% degli intervistati già

⁹ Tuttavia l'impatto è quantitativamente modesto: regredendo i mesi corrispondenti agli anni fuori corso sui mesi di attesa dall'inizio del primo lavoro, si ottiene un coefficiente negativo e statisticamente significativo (-0.20, con s.e. 0.028). Esso implica che cinque mesi di anticipo nell'inizio dell'attività lavorativa prima della laurea comportano un ritardo (medio) nel conseguimento della laurea di un mese.

¹⁰ Si registrano 30 intervistati che dichiarano di non cercare attivamente un lavoro per ragioni personali (50%), per motivi familiari (43%) e per mancanza di bisogno economico (7%). Tra i "motivi personali" non sembrano rientrare gli studi post-laurea, in quanto solo una frazione ridotta (2 persone) dichiarano di stare frequentando una specializzazione o un dottorato, in Italia o all'estero.

occupati dichiara di voler cambiare lavoro, quando scendiamo ad una disaggregazione di genere troviamo che tale percentuale è pari al 32.5% per gli uomini e 31.5% per le donne.

La situazione è comunque molto differenziata a seconda del tipo di laurea posseduta (vedi tabella A.7). Il tasso di disoccupazione è il più elevato tra i laureati in medicina e veterinaria, che come tutti i laureati delle facoltà scientifiche presentano le quote più basse di studenti che hanno iniziato a lavorare prima della conclusione degli studi; all'estremo opposto i laureati in farmacia presentano il tasso di disoccupazione più basso (2.04%). Tuttavia, sia i laureati in medicina che quelli in farmacia condividono la comune caratteristica di presentare basse quote di occupati che desiderano cambiare lavoro, a riprova che questi mercati del lavoro sono molto specifici e segmentati rispetto al resto del mercato.

Quando poi andiamo alla posizione lavorativa in tabella A.8, registriamo che i laureati in farmacia sono quelli che trovano una sistemazione stabile (per quanto rappresentato dalla “occupazione a tempo indeterminato”) in misura massima all'interno del campione (86.5%), mentre all'estremo inferiore troviamo i medici (12.8%), metà dei quali a tre anni dalla laurea si distribuisce tra contratti a termine e tirocini. Vale anche la pena di registrare la sorprendente performance dei laureati in Scienze Politiche, tra i quali troviamo ben il 71% collocato in una occupazione a tempo indeterminato.¹¹ Questo è probabilmente anche connesso al maggior bagaglio di esperienza lavorativa: i laureati in scienze politiche, avendo cominciato a lavorare prima della laurea in quota maggiore rispetto ai laureati in altre discipline, accumulano una maggior esperienza lavorativa (32.6 mesi contro una media del campione di 24.4 – vedi tabella A.9). Condizione analoga troviamo tra i laureati provenienti da lettere, dove quasi un terzo degli intervistati ha accumulato più di quattro esperienze lavorative dall'inizio degli studi universitari. In questo caso però sembra trattarsi di lavori di durata inferiore, in quanto essi non presentano una esperienza complessiva superiore a quella dei laureati in altre discipline (agraria, giurisprudenza, veterinaria o scienze). Data la maggior quota di donne iscritte nella facoltà di lettere, questo in parte è responsabile della maggior numerosità e minor durata complessiva delle esperienze lavorative delle donne nel campione (vedi tabella 8).

Tabella 8 – Esperienze lavorative da inizio studi universitari – composizione percentuale

	<i>Intero ateneo</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>
nessuna	1.23	0.68	1.58
una in corso	22.37	24.19	21.24
una conclusa	2.01	2.03	1.99
due	26.48	26.22	26.64
tre	20.72	21.89	20.00
quattro	10.13	9.19	10.71
più di quattro	17.07	15.81	17.84
mesi di esperienza lavorativa (media)	24.40	28.44	21.96

Se andiamo ad analizzare i fattori che facilitano o ritardano l'ingresso sul mercato del lavoro, utilizziamo il suggerimento di Smith et al.2000 di distinguere tra impatto effettivo della facoltà frequentata e autoselezione dei campioni. Per fare questo utilizziamo come variabile dipendente il numero di mesi trascorsi tra inizio della prima esperienza lavorativa e data di laurea: tale variabile può assumere anche valori negativi per coloro che hanno iniziato a lavorare prima della laurea, e in questo caso un fattore aiuta l'ingresso precoce sul mercato del lavoro se riduce i tempi di attesa (ovvero se compare con segno negativo nelle regressioni).¹² Se consideriamo un modello non condizionato (colonna 1 di tabella 9), notiamo che le facoltà umanistiche favoriscono un ingresso precoce sul mercato del lavoro: provenire dalla facoltà di Scienze Politiche è associato ad un anticipo di 9.3 mesi rispetto alla media, mentre gli stessi mesi diventano 5.3 nel caso di Giurisprudenza; all'estremo opposto, un laureato in Veterinaria ha

¹¹ Come ulteriore riscontro, era richiesto agli intervistati se il proprio datore di lavoro pagasse i contributi previdenziali: rispondeva affermativamente l'87.9% dei laureati, con le punte più alte tra coloro che provengono da farmacia (97.7), agraria (93.1), scienze politiche (92.9), scienze (92.7) e quelle più basse tra chi proviene da medicina (43.3) e veterinaria (66.6).

¹² Le stesse stime possono essere ripetute sul sottocampione di coloro che hanno iniziato a lavorare solo dopo la laurea, ma i coefficienti perdono di significatività. Queste stime sono disponibili a richiesta.

un ritardo sulla media di 10.6 mesi. Tuttavia il modello non condizionato non considera il fatto che gli individui possono autoselezionarsi a seconda delle facoltà sulla base del genere, dell'età, del background familiare e persino di abilità non osservabili (quali intelligenza, abilità, ecc.). Mentre quando si tratta di caratteristiche osservabili possiamo introdurre ulteriori controlli nella regressione per tenere conto di questi effetti, nel caso delle variabili non osservabili siamo costretti a limitarci a misure indirette delle abilità (quali il voto di maturità all'uscita dalla secondaria). In questo caso il ritardo/anticipo associato ad ogni singola facoltà diventa l'effetto "netto" di quella provenienza, avendo azzerato le differenze tra gli studenti basate sulle caratteristiche a cui riferiamo i controlli.

In colonna 2 di tabella 9 si controlla per l'età (i più vecchi hanno iniziato a lavorare prima della laurea), l'ambiente familiare (attraverso l'istruzione sia del padre sia della madre) e tipo di scuola secondaria frequentata. Si nota immediatamente come i coefficienti relativi alle diverse facoltà si alzino e migliorino la propria significatività statistica. Le successive colonne controllano per i risultati scolastici (voto di maturità e voto alla laurea aggiunti in terza colonna), per le competenze linguistiche ed informatiche (aggiunte in quarta colonna) e per eventuale vantaggi connessi all'inizio precoce dell'attività lavorativa e per lo svolgimento di stages (aggiunti in quinta colonna).

Dall'esame complessivo di queste regressioni emerge che, nella media del campione, gli studenti più abili (cioè coloro che hanno ottenuto votazioni alla maturità più elevate) trovano lavoro più velocemente (nella misura di 1/2 mese di anticipo per ogni punto di voto alla maturità), mentre invece del tutto ininfluenza sembra essere il voto alla laurea.¹³ Appare inoltre abbastanza sorprendente il risultato (che per altro si riconferma anche quando si analizzano queste relazioni facoltà per facoltà – vedi tabella A.10) che le competenze linguistiche possedute al momento della laurea risultano statisticamente irrilevanti nell'influenzare i tempi di attesa, mentre qualche effetto positivo sembra avere il possesso di competenze informatiche (conoscenze nell'uso di fogli elettronici, di sistemi operativi e di linguaggi di programmazione).¹⁴ La stessa esperienza di stages in aziende non risulta significativa nell'accorciare i tempi di ingresso nell'occupazione.

Quando si tenga congiuntamente conto di tutti questi elementi, l'ordinamento delle diverse facoltà di provenienza appare modificato: le lauree in Giurisprudenza o in Scienze Politiche sono quelle che, a parità di altre condizioni (età, genere, scuola secondaria, istruzione dei genitori, votazioni conseguite, competenze possedute e possibili esperienze lavorative prelaurea), assicurano un più veloce ingresso nell'occupazione (infatti il coefficiente associato è indistinguibile dallo zero), mentre invece la laurea in veterinaria è quella a cui si associa il ritardo più consistente (un anno e mezzo dalla laurea). In ordine di maggior ritardo seguono agraria, scienze, farmacia, lettere e medicina.

L'effetto differenziale della facoltà di provenienza può essere legato ai diversi canali d'ingresso. Da tabella 10 possiamo notare che a differenza di quanto accade sul mercato del lavoro nazionale¹⁵, dove quasi il 50% della popolazione dichiara di reperire la propria occupazione attraverso reti amicali o parentali, in questo caso i canali formali (invio di curriculum a datori di lavoro, risposta ad inserzioni su giornali, concorso pubblico) sembrano essere dominanti, raggiungendo il 45.7% dei rispondenti. Scarso impatto sembrano avere le segnalazioni da parte dell'università (3.9%) e gli stages presso aziende (3.5%). Quando consideriamo invece i canali di reperimento dell'occupazione per facoltà di provenienza (vedi tabella A.11) notiamo che le reti familiari sono il canale privilegiato per i laureati in Giurisprudenza, mentre l'invio di curriculum è la modalità dominante per i laureati in Agraria, Farmacia e Scienze. L'accesso tramite concorso pubblico è preponderante per i laureati in Medicina (e non per esempio per i laureati in Lettere, vista la saltuarietà degli stessi nel settore).

¹³ Questa non significatività statistica persiste anche quando si escluda il voto alla maturità dai regressori.

¹⁴ Questo può essere imputabile al fatto che le competenze linguistiche al di là della lingua inglese (si veda figura 2) non risultano particolarmente diffuse, specialmente quando si escluda la facoltà di Scienze Politiche. Discorso analogo può essere fatto per le competenze informatiche, quando si escluda la facoltà di Scienze che ha al suo interno un corso di laurea in Informatica (si veda la figura 3).

¹⁵ Si veda Pistaferri 1999.

Tabella 9 – Determinanti del tempo di attesa tra fine studi e inizio attività lavorativa –
 include anche chi ha iniziato a lavorare prima della laurea
 (t-statistics in parentesi – stime robuste all'eteroschedasticità)

Model 1: non condizionato

Model 2: cond. background familiare

Model 3: cond. background familiare e risultati universitari

Model 4: cond. background familiare, risultati universitari e competenze

Model 5: modello cond. background familiare, risultati universitari, competenze ed inizio lavoro

Model :	1	2	3	4	5
# obs :	1606	1606	1606	1606	1606
Depvar:	attesa	attesa	attesa	attesa	attesa
agrari	2.172 (0.57)	12.132** (2.62)	13.522** (2.90)	14.037** (3.02)	13.778** (2.98)
farmac	3.080 (0.93)	10.619** (3.08)	12.254** (3.48)	11.617** (3.38)	11.501** (3.36)
giuris	-5.365 (-1.78)	2.876 (0.88)	4.188 (1.33)	2.703 (0.86)	1.940 (0.59)
letter	-1.606 (-0.49)	11.182** (3.02)	13.348** (3.41)	11.515** (2.83)	10.659** (2.56)
medici	2.922 (1.21)	7.340** (2.18)	8.636** (2.46)	8.180** (2.32)	8.156** (2.30)
veteri	10.626** (3.54)	20.201** (4.78)	19.876** (4.58)	19.080** (4.39)	18.861** (4.32)
scienz	3.778 (1.63)	12.463** (4.34)	14.499** (4.94)	16.859** (5.58)	16.311** (5.18)
scpoli	-9.338** (-2.35)	4.749 (1.23)	5.591 (1.47)	4.126 (1.10)	3.314 (0.87)
donna		-2.006 (-1.15)	-1.938 (-1.12)	-3.064 (-1.72)	-3.054 (-1.71)
eta		-4.854** (-6.79)	-5.036** (-6.66)	-5.067** (-6.78)	-5.070** (-6.67)
voto			-0.475**	-0.468**	-0.469**
maturita			(-3.48)	(-3.56)	(-3.56)
voto			0.110	0.088	0.093
laurea			(0.63)	(0.51)	(0.54)
conoscenza				0.040	0.038
inglese				(0.05)	(0.04)
conoscenza				0.424	0.429
francese				(0.65)	(0.66)
conoscenza				1.708	1.697
tedesco				(1.20)	(1.19)
conoscenza				-1.659*	-1.673*
spreadsheet				(-1.90)	(-1.92)
conoscenze				1.941	1.946
sist.operativi				(1.65)	(1.65)
conoscenze				-0.923	-0.890
database				(-0.81)	(-0.79)
conoscenze				-2.831**	-2.856**
programmaz				(-2.68)	(-2.70)
inizio lav					0.226
prelaurea					(0.16)
stage					-1.262 (-0.64)
R ²	0.019	0.198	0.206	0.215	0.215

La prima colonna controlla solo per la costante. Le successive quattro colonne controllano anche per genere, tipo di secondaria frequentata ed istruzione dei genitori.

Tabella 10 – Canali di reperimento dell'occupazione corrente

	casi	%
segnalazione al datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	333	18.32
conoscenza diretta del datore di lavoro	142	7.81
segnalazioni al datore di lavoro da parte dell'università o di altri centri di formazione	72	3.96
dopo uno stage presso un'azienda	64	3.52
chiamata diretta dell'azienda	101	5.56
mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali	197	10.84
inviando curriculum ai datori di lavoro	374	20.57
concorso pubblico	263	14.47
iniziando un lavoro autonomo (da solo o con altri)	98	5.39
presentando domande a provveditori e/o presidi	64	3.52
attraverso l'iscrizione presso un ufficio/agenzia pubblico/a di collocamento	6	0.33
attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale	39	2.15
attraverso agenzie di lavoro interinale	30	1.65
altro	35	1.93

3. L'attuale occupazione degli intervistati

Una volta ricostruito l'ingresso sul mercato del lavoro, possiamo ora a considerare le caratteristiche delle occupazioni ricoperte dagli intervistati. Come si evince da tabella 11, poco più di un quarto di essi va a ricoprire occupazioni lavorative di tipo autonomo, del tutto in linea con l'andamento generale del mercato del lavoro milanese: l'Indagine Trimestrale sulle Forze di Lavoro registra come media per l'anno 2000 in provincia di Milano una quota pari al 25.4%. Ma la percentuale di lavoro autonomo raddoppia in corrispondenza delle cosiddette "occupazioni liberali", corrispondenti ai laureati in Giurisprudenza, Medicina e Veterinaria (vedi tabella A.12).

Tabella 11 – Laureati per occupazione prevalente – composizione percentuale

	<i>Intero ateneo</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>
imprenditore (in azienda familiare)	1.05	1.30	0.90
imprenditore (da solo o con altri)	1.44	2.45	0.81
libero professionista (in studio familiare)	1.89	2.02	1.80
libero professionista (da solo o con altri)	12.37	13.13	11.89
consulente/collaboratore	8.76	8.23	9.10
lavoratore in proprio (artigiano, commerciante)	0.61	0.72	0.54
socio di cooperativa	1.11	1.01	1.17
altro indipendente	0.11	0.00	0.18
<i>totale indipendenti</i>	<i>27.34</i>	<i>28.86</i>	<i>26.40</i>
dirigente	2.16	2.60	1.89
quadro, funzionario	9.37	15.15	5.77
ricercatore	7.32	5.63	8.38
insegnante scuola media (inferiore o superiore)	4.38	2.02	5.86
insegnante scuola elementare	1.66	0.43	2.43
altro insegnante	0.83	0.29	1.17
tecnico o impiegato alta/media qualificazione	37.10	36.51	37.48
impiegato esecutivo	6.82	4.33	8.38
militare di carriera	0.50	1.01	0.18
capo operaio, operaio qualificato	0.17	0.43	0.00
lavoratore non qualificato	0.22	0.29	0.18
lavorante nel proprio domicilio conto terzi	0.06	0.14	0.00
altro dipendente	2.05	2.31	1.89
<i>totale dipendenti</i>	<i>62.66</i>	<i>61.14</i>	<i>63.60</i>

Nel complesso sembra registrarsi una ottima collocazione lavorativa dei laureati, in linea col possesso delle credenziali universitarie: se infatti si sommano le occupazioni per le quali non sembra oggettivamente richiedersi una qualificazione di tipo universitario (lavoratore in proprio, socio di cooperativa, impiegato esecutivo, capo operaio, operaio qualificato, lavoratore non qualificato,

lavoratore a domicilio) non si raggiunge il 9% degli intervistati.¹⁶ Ovviamente le occupazioni dominanti variano a seconda del tipo di laurea posseduta (riportate in grassetto in tabella A.12). Nella maggioranza dei casi l'occupazione prevalente riguarda un ruolo tecnico o impiegatizio di concetto; tuttavia se ne distaccano medici, veterinari e (potenziali) avvocati, dove prevale la libera professione (da soli o in studi familiari), e i laureati in lettere, dove prevale l'insegnamento. Si segnala infine che la figura di ricercatore assorbe ben il 23.1% dei laureati in medicina, ed il 16.6% dei laureati in scienze.

Tabella 12 – Laureati per settore e comparto di occupazione– composizione percentuale

	<i>intero ateneo</i>		<i>uomini</i>		<i>donne</i>	
	privato	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico
settore AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	2.00	2.04	2.85	4.72	1.40	0.95
settore INDUSTRIA	26.8	4.52	28.52	5.52	25.54	4.13
stampa e editoria	3.64	0.45	3.39	---	3.81	0.63
chimica e farmaceutica	12.39	2.71	14.97	2.36	10.55	2.86
metalmecanica	3.56	---	2.67	---	4.19	---
macchine elettriche, ottiche ed elettroniche	0.67	---	0.89	---	0.51	---
costruzioni , installazione impianti	1.11	0.23	1.78	---	0.64	0.32
altra industria	5.42	1.13	4.81	3.15	5.84	0.32
settore ALTRE ATTIVITÀ	71.2	93.4	68.63	89.76	73.06	94.92
commercio, alberghi e pubblici esercizi	6.68	1.13	6.06	0.79	7.12	1.27
trasporti, viaggi e comunicazioni	1.85	1.13	1.25	0.79	2.29	1.27
poste e telecomunicazioni	1.26	0.90	2.50	1.57	0.38	0.63
credito, assicurazioni ed intermediazione finanziaria	8.31	1.36	10.34	2.36	6.86	0.95
attività professionali e di consulenza (studi legali, finanziari, tecnici, sondaggi, analisi di mercato)	13.13	1.81	10.70	3.15	14.87	1.27
attività immobiliari, noleggjo-leasing	0.30	---	0.18	---	0.38	---
pubblicità e pubbliche relazioni	1.04	---	0.71	---	1.27	---
informatica e attività connesse	14.24	1.13	20.86	0.79	9.53	1.27
istruzione e formazione	3.78	21.04	1.25	12.60	5.59	24.44
ricerca e sviluppo	2.15	8.37	1.43	7.87	2.67	8.57
servizi sanitari e assistenza sociale	8.90	31.45	5.88	26.77	11.05	33.33
servizi culturali, sportivi e ricreativi (cinema, radio, TV, biblioteche, musei, ecc.)	1.26	3.39	0.53	6.30	1.78	2.22
organizzazioni associative, politiche e sindacali	1.34	0.45	1.78	1.57	1.02	---
pubblica amministrazione e difesa	---	14.25	---	18.90	---	12.38
assicurazione sociale obbligatoria (INPS, ecc.)	---	1.58	---	0.79	---	1.90
altri servizi	6.97	5.43	5.17	5.51	8.26	5.40
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
TOTALE casi	1348	442	561	127	787	315

Per quanto riguarda il settore d'impiego, la figura 4 mette chiaramente in luce come il settore dei servizi privati sia di gran lunga il settore d'impiego dominante per i laureati milanesi, raggiungendo la ragguardevole cifra del 71%. Ad esso va aggiunto il settore pubblico che da solo raccoglie circa un quarto degli occupati e che è quasi totalmente costituito da occupazione terziaria, portando così l'occupazione terziaria dei laureati al 77%. L'incidenza settoriale è ovviamente legata al tipo di laurea posseduto (vedi tabella A.13): trovano occupazione nel settore primario solo i laureati in Agraria e Veterinaria, mentre l'occupazione nel settore industriale è lo sbocco per quasi il 50% dei laureati in Farmacia. Per quanto riguarda i comparti del settore Altre attività, unico sbocco per i laureati in Medicina, i settori privati che assorbono maggior occupazione sono quelli della consulenza professionale (che riceve il 42% dei laureati in Giurisprudenza) e delle attività informatiche (che riceve il

¹⁶ Anche se tale percentuale è pari al 18.1% per i laureati in lettere, al 14.7% per i laureati in Scienze Politiche e, all'estremo opposto, allo 0.9% per i laureati in medicina e all'1.1% per i laureati in farmacia.

28% dei laureati in Scienze, e specificamente dai corsi di laurea in Informatica e in Matematica). Come è facile attendersi, l'insegnamento è lo sbocco principale per le laureate di Lettere e i servizi sanitari per i laureati in Medicina. Vale al pena di notare il comportamento lavorativo dei laureati in Scienze Politiche, che si posizionano come prima/seconda quota di occupazione in diversi comparti (commercio, trasporti, comunicazioni, credito, assicurazione, intermediazione finanziaria, attività di consulenza, pubblicità e pubbliche relazioni) e trovano come sbocco elettivo la pubblica amministrazione (ma curiosamente non le organizzazioni associative, politiche e sindacali). Questo significa che la laurea in Scienze Politiche, seppur non ritenuta un requisito indispensabile per l'accesso all'occupazione attualmente ricoperta, permette agli stessi laureati una versatilità che altri tipi di formazione non riescono/possono fornire. Osservando tabella 13, si nota che i laureati in Scienze Politiche, così come quelli in Lettere, tendono a ricoprire posizioni lavorative dove viene richiesta una formazione genericamente universitaria, senza il requisito disciplinare specifico. Come discutiamo più ampiamente nel prossimo paragrafo, l'altra faccia della medaglia dello stesso fenomeno è che i laureati in Scienze Politiche e quelli in Lettere tendono a ritenere eccessiva la formazione universitaria ricevuta in rapporto all'occupazione ricoperta, mentre sono coloro che esercitano la libera professione (avvocati e medici) a segnalare in misura maggiore l'insufficienza della formazione ricevuta.

Tabella 13 – Tipo di laurea per l'occupazione corrente
– composizione percentuale

	Nel lavoro che svolge attualmente, che laurea era richiesta:		
	una laurea qualsiasi	una laurea in specifiche aree disciplinari	esclusivamente il suo tipo di laurea
agraria	6.06	46.97	46.97
farmacia	0.00	47.25	52.75
giurisprudenza	11.65	25.30	63.05
lettere	28.65	51.04	20.31
medicina	0.00	5.50	94.50
veterinaria	0.00	21.43	78.57
scienze	6.00	69.30	24.70
sc.politiche	28.89	67.41	3.70
<i>Intero ateneo</i>	<i>11.81</i>	<i>48.72</i>	<i>39.47</i>

Tabella 14 – Necessità di una laurea per l'occupazione corrente
– composizione percentuale

	Rispetto al lavoro che svolge attualmente, ritiene che avere una laurea sia:		
	eccessivo	necessario	insufficiente
agraria	25.58	69.77	4.65
farmacia	10.00	86.67	3.33
giurisprudenza	17.97	71.90	10.13
lettere	29.58	65.49	4.93
medicina	1.92	82.69	15.38
veterinaria	9.38	87.50	3.13
scienze	17.45	80.08	2.46
sc.politiche	34.65	58.77	6.58
<i>Intero ateneo</i>	<i>20.96</i>	<i>73.10</i>	<i>5.94</i>

Questo diverso atteggiamento nei confronti della formazione ricevuta è confermato dalle scelte di prosecuzione degli studi. La tabella 15 mostra come le specializzazioni post-laurea siano perseguite in misura dominante dai laureati in Medicina e in Veterinaria, mentre i laureati in Giurisprudenza perseguono lo stesso obiettivo attraverso il praticantato. Si noti altresì che anche i laureati in Scienze e in Veterinaria tendono a ricercare ulteriore qualificazione anche a tre anni di distanza dalla laurea.

Tabella 15 – Attività di qualificazione attualmente in corso – composizione percentuale

	dottorato di ricerca in Italia	dottorato ricerca all'estero	specializz. postlaurea in Italia	specializz. postlaurea all'estero	altri studi universitari	borse di studio	tirocinio praticantato stage	almeno una forma di qualificazione in corso
agraria	1.14	---	1.14	---	1.14	3.41	1.14	7.95
farmacia	1.01	---	1.01	---	---	1.01	1.01	2.02
giurisprudenza	0.60	---	0.60	0.30	0.60	---	14.63	16.72
lettere	0.96	---	3.86	0.32	2.57	0.32	0.64	8.04
medicina	0.83	0.83	61.16	2.48	0.83	4.96	4.96	70.25
veterinaria	2.86	---	8.57	---	---	---	---	11.43
scienze	2.88	1.15	3.65	0.58	0.96	4.04	0.38	11.92
sc.politiche	0.42	---	2.50	0.83	0.83	0.42	1.67	6.25
<i>Intero ateneo</i>	<i>1.49</i>	<i>0.36</i>	<i>6.11</i>	<i>0.51</i>	<i>1.18</i>	<i>1.69</i>	<i>3.34</i>	<i>13.60</i>

3.1 – Retribuzione ed orario di lavoro

Agli intervistati era richiesto di indicare il proprio guadagno mensile netto, indicando una tra 10 intervalli possibili, ciascuno di larghezza pari a 200.000 lire.¹⁷ La distribuzione dei redditi dichiarati è riportata in tabella 16 ed in figura 5 disaggregata per facoltà. Supponendo una distribuzione uniforme nell'intervallo (ovvero attribuendo il valor medio dell'intervallo a ciascuna assegnazione) possiamo trattare il reddito lavorativo come una variabile continua, ottenendone le statistiche descrittive usuali, riportate nelle ultime due righe di tabella 16.¹⁸ I laureati dell'ateneo di Milano conseguono una retribuzione mensile netta media pari a poco più di due milioni, con un divario medio del 16% a favore della componente maschile. Con la stessa procedura possono anche essere calcolate le retribuzioni percepite nelle precedenti esperienze lavorative, nonché le aspettative salariali di coloro che sono alla ricerca si una occupazione (vedi tabella 17). Poiché agli intervistati era anche richiesto di indicare l'orario settimanale di lavoro medio (vedi figura 6), è così possibile calcolare la retribuzione media oraria, che rappresenta una misura più accurata della capacità di guadagno individuale.

Tabella 16 – Guadagno mensile netto – distribuzione percentuale

	Intero Ateneo	uomini	donne
meno di 800.000	1.84	1.16	2.26
800.000-1.000.000	2.56	1.02	3.52
1.000.000-1.200.000	2.56	1.31	3.34
1.200.000-1.400.000	3.12	1.02	4.43
1.400.000-1.600.000	5.96	3.92	7.23
1.600.000-1.800.000	10.97	7.40	13.19
1.800.000-2.000.000	14.70	9.14	18.16
2.000.000-2.200.000	13.36	11.90	14.27
2.200.000-2.400.000	13.70	14.80	13.01
oltre 2.400.000	31.24	48.33	20.60
Media	2.098.775	2.298.549	1.974.435
Deviazione standard	530.494	476.845	524.366

È indubbio che la retribuzione individuale dipenda da diversi fattori, di cui alcuni connessi alle caratteristiche dell'offerta (capacità individuali, background familiare, competenze possedute, studi compiuti, esperienza lavorativa) ed altre connesse alle caratteristiche della domanda di lavoro (settore di

¹⁷ Il tasso di non risposta di questa domanda è pari all'8%, con punte minime tra i laureati in Agraria (4.55%) e punte massime tra quelli in Veterinaria (14.29%).

¹⁸ Come si nota chiaramente dalla tabella 16, la distribuzione per intervalli lascia una massa di frequenza eccessiva a destra del limite superiore (pari a 2.4 milioni), rendendo implausibile l'assegnazione di un valore intermedio corrispondente ad un intervallo di 200.000 lire. Si è invece supposto che tale massa si distribuisse in modo uniforme su un intervallo più ampio (da 2.4 a 3 milioni) e a tale intervallo è stato assegnato convenzionalmente una retribuzione media pari a 2.700.000.

impiego in primis, ma anche dimensione aziendale, addestramento ricevuto durante l'orario lavorativo). A titolo esemplificativo, si osservi per esempio la figura 7, che mette in relazione la retribuzione oraria con l'esperienza lavorativa complessivamente accumulata dal laureato.¹⁹ Da essa si nota come non esista una evidente relazione positiva tra queste due variabili. Tuttavia, quando osserviamo i valori medi delle retribuzioni conseguite nelle diverse esperienze lavorative, notiamo un trend crescente: mentre alla prima esperienza lavorativa è associata una retribuzione media inferiore al milione e mezzo, alla quarta si arriva ad un milione e ottocentomila lire. Questa prospettiva di retribuzione in crescita è ulteriormente confermata anche dalle aspettative di chi desidera cambiare lavoro, che presenta un valore medio atteso superiore a quello ottenuto da coloro che attualmente lavorano.

Tabella 17 – Retribuzioni percepite nelle varie esperienze lavorative

	retribuzione netta (lire) media	retribuzione netta (lire) st.dev.	durata esperienza (mesi)	numero casi
salario mensile lavoro corrente	2.098.775	530.494	---	1796
orario lavorativo settimanale corrente (ore)	37.4	9.4	---	1774
salario orario lavoro corrente	15.118	7.332	---	1730
mesi complessivi di esperienza lavorativa	24.4	29.2	---	870
salario prima esperienza lavorativa	1.450.514	623.930	17.4	1265
salario seconda esperienza lavorativa	1.650.688	643.397	15.7	872
salario terza esperienza lavorativa	1.778.367	638.170	11.5	490
salario quarta esperienza lavorativa	1.824.255	652.057	10.4	235
salario di riserva per chi cerca lavoro	1.656.000	614.505	---	50
salario di riserva per chi vuole cambiare lavoro	2.265.845	414.076	---	568

Quando andiamo a guardare i livelli retributivi medi per tipo di laurea (vedi tabella A.14), notiamo che le retribuzioni medie più elevate sono percepite dai laureati in Farmacia, seguiti dai laureati in Scienze e da quelli in Scienze Politiche. Tuttavia sono i laureati in Lettere coloro che, pur presentando un'esperienza lavorativa nella media (pari quasi a due anni di lavoro dopo tre anni dalla laurea), ottengono una retribuzione oraria più elevata grazie al più basso orario lavorativo. Osservando figura 8 si evince che la numerosità di esperienze lavorative precedenti può rivelarsi un vantaggio competitivo per alcuni tipi di laurea ma non per altri:²⁰ segnatamente sembra profilarsi un profilo di carriera crescente per i laureati in Agraria, Giurisprudenza, Scienze Politiche e, in misura minore, Lettere, mentre sembrerebbe nuocere la numerosità delle esperienze ai laureati in Farmacia, Veterinaria e Scienze. Il caso dei laureati in Medicina rivela infine delle ambiguità.

Poiché siamo interessati ad analizzare i fattori che determinano i livelli retributivi, ivi incluso il contributo specifico del tipo di facoltà scelto, al netto degli altri fattori di controllo, dobbiamo ricorrere allo strumento della analisi multivariata, in quanto è abbastanza possibile (osseremo dire anche probabile) che i diversi aspetti che abbiamo finora illustrato tendano a covariare congiuntamente. A titolo di esempio, si può far notare che tra i laureati in Scienze Politiche sono più frequenti i diplomati provenienti dagli Istituti Tecnici Commerciali, dove è probabile che essi ricevano una miglior preparazione linguistica. Allora, quando noi registriamo che i laureati provenienti dalla Facoltà di Scienze Politiche entrano più velocemente nelle occupazioni e/o guadagnano di più, può porsi la domanda se questo dipenda dalla Facoltà che hanno frequentato, dallo secondaria da cui provenivano o dalle competenze linguistiche che posseggono (e che potrebbero aver acquisito individualmente al di

¹⁹ Agli intervistati era richiesto di indicare le date di inizio e fine delle precedenti esperienze lavorative, fino ad un massimo di quattro. L'esperienza lavorativa è ottenuta come differenza in mesi tra le due date, e sommata attraverso le esperienze.

²⁰ Vale la pena di ricordare che alla presentazione dei risultati preliminari di questa indagine presso la Facoltà di Scienze Politiche nel giugno 2001, l'amministratore delegato di Microsoft intervenne affermando di ritenere non interessante un candidato che si presentasse a tre anni dalla laurea con più di una esperienza lavorativa, ritenendo ciò segno di scarso attaccamento alla occupazione. Questa affermazione fu vivacemente contrastata dall'amministratore di Manpower, una delle principale agenzie di lavoro interinale, che affermò di ritenere elemento di qualificazione la presenza di più esperienze lavorative nel curriculum dei candidati, in quanto indicatore della versatilità dei soggetti.

fuori dalle suddette istituzioni) ? L'analisi multivariata, imponendo l'assunzione che i regressori siano tra di loro ortogonali, fornisce una prima risposta a questa domanda, perché ricrea artificialmente una situazione "a parità di scuola secondaria frequentata" e "a parità di competenze linguistiche e/o informatiche possedute al momento della laurea" (oltre che ovviamente a parità di genere, età, background familiare). Se al netto di tutto questo permane un effetto statisticamente significativo del provenire dalla Facoltà di Scienze Politiche, ne possiamo inferire che esistano altri elementi, non catturati dalle variabili precedenti, che migliorano la performance lavorativa di questi studenti.²¹

Il modello di determinazione salariale, così come quello precedente di determinazione dei tempi d'ingresso nell'occupazione, inizia con una versione non condizionata in colonna 1 di tabella 18, dove si registra immediatamente che solo tre lauree si distaccano significativamente dalla media, e tutte in negativo: in ordine decrescente troviamo le lauree in Scienze Politiche, in Giurisprudenza ed in Veterinaria. Le altre facoltà appaiono statisticamente indistinguibili a partire dalla retribuzione netta oraria che conseguono sul mercato del lavoro. Essendo la variabile dipendente in logaritmi, i coefficienti devono essere interpretati come la variazione percentuale della retribuzione in presenza della caratteristica corrispondente: questo significa che senza controllare per le caratteristiche dei laureati, nel campione un laureato in Veterinaria guadagna in media -28.6% rispetto alla media. Poiché tuttavia è possibile che i risultati dipendano eccessivamente dal modo in cui è misurata la variabile dipendente, in tabella 19 abbiamo introdotto un modello che stima la probabilità di trovarsi in una classe di reddito, in coerenza con il modo in cui è stata raccolta l'informazione dagli intervistati. In questo caso la colonna 1 ci dice che la laurea in Farmacia è quella a cui è associata la più alta probabilità di transitare alle classi di reddito più elevate, seguita dalla laurea in Scienze, in Agraria, in Medicina, in Lettere ed in Giurisprudenza. In questo caso solo la laurea in Scienze Politiche non si distacca dalla media.²² Quando passiamo alla seconda colonna, introduciamo le informazioni di tipo anagrafico (genere, età, presenza di figli conviventi e sede lavorativa in Milano): nessuna di queste caratteristiche influenza la retribuzione oraria, ma alcune di esse influenzano la probabilità di conseguire quella mensile. Essere donna rappresenta un costante elemento di svantaggio, mentre il lavorare a Milano rappresenta un vantaggio. Lo svantaggio di genere non tuttavia caratteristica comune a tutti i percorsi lavorativi: se si considera tabella A.15 (dove la variabile dipendente utilizzata è il logaritmo della retribuzione mensile, prendendo il punto medio di ciascun intervallo) si verifica che lo svantaggio retributivo di genere è maggiormente accentuato nelle lauree in Agraria (-27%), in Scienze e in Medicina (-15%), in Lettere (-13%), in Giurisprudenza (-12%), per arrivare alla laurea in Scienze Politiche (-8%). Anche in questo caso il carico familiare non sembra esercitare alcun ruolo statisticamente significativo.

In terza colonna introduciamo il background familiare, rappresentato dall'istruzione dei genitori, dal tipo di scuola secondaria frequentata e dal voto di maturità conseguito. Pur non risultando statisticamente significative, l'introduzione di queste variabili modifica l'ordinamento delle facoltà. Ora la facoltà di Scienze Politiche perde il proprio premio negativo, indicazione questa che ci suggerisce che la peggior performance reddituale appare legata non alla laurea in Scienze Politiche per sé ma la background culturalmente più povero dei suoi iscritti.

In quarta colonna introduciamo informazioni relative alla carriera universitaria (conseguimento di un titolo triennale o di durata superiore, voto di laurea, possesso di competenze linguistiche e informatiche). Sorprende riscontrare che in nessuno dei modelli analizzati (si confrontino al riguardo le tabelle 18, 19 e A.15) il voto di maturità mostra alcuna associazione con il livello retributivo, così come non lo mostrano le competenze linguistiche o informatiche, ad accezione della capacità di programmazione cui è associato un modesto premio retributivo (nell'ordine del 2.6%).

Infine in quinta colonna introduciamo informazioni relative alle modalità di ingresso nel mercato del lavoro, che risultano essere le variabili più influenti sulla capacità di guadagno individuale. L'aver

²¹ Si veda Card 1999 per una teoria generale della determinazione delle capacità di guadagno individuali.

²² Il caso escluso, rispetto al quale vanno valutati i coefficienti, è rappresentato da laureati e diplomati dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

iniziato a lavorare prima della conclusione degli studi (variabile EXPLAV) ha un premio negativo, così come lo presenta l'aver svolto almeno uno stage; viceversa la numerosità delle esperienze lavorative sembra essere premiata dal mercato: ogni esperienza conclusa comporta un incremento retributivo orario di circa 1.5%. Ma di gran lunga l'elemento più influente della retribuzione appare essere la dimensione aziendale: lavorare in una impresa con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 99 comporta una retribuzione più alta del 23% rispetto a chi è impiegato in una azienda con meno di 5 dipendenti. tale effetto è particolarmente pronunciato per i laureati in Giurisprudenza e in Scienze Politiche.

Una volta che si controlli anche per queste caratteristiche (che in parte possono anche essere considerate come endogene, nella misura in cui una laurea specifica dà accesso ad un settore caratterizzato da una particolare struttura dimensionale), osserviamo che la laurea in Farmacia appare ora caratterizzata da un premio retributivo del 13%, mentre permangono i premi negativi sulle lauree in Giurisprudenza (-15%) e Veterinaria (-21%). Tutte le altre lauree non si caratterizzano specificamente nel contribuire a determinare i guadagni degli intervistati.

In figura 9 abbiamo riportato i coefficienti associati alle diverse lauree in riferimento alla riduzione dei tempi di ingresso sul mercato del lavoro (ultima colonna di tabelle 9, presi con segno negativo trattandosi di una riduzione potenziale) e al premio retributivo (ultima colonna di tabella 18). Da questa figura emerge che solo per la laurea in Veterinaria emergono problemi sia di tipo retributivo che di ingresso ritardato nel mercato del lavoro. Per le altre esiste un trade-off: un ingresso precoce nel mercato (come per i laureati in Scienze Politiche o in Giurisprudenza) si accompagna ad una penalizzazione retributiva, mentre al premio retributivo della laurea in Farmacia si associa un ritardo di quasi 10 mesi nell'ingresso sul mercato. Ad eccezione della laurea in Medicina, le lauree in discipline scientifiche sembrano peggio posizionate rispetto alle lauree in discipline umanistiche. Non dobbiamo però dimenticare che stiamo analizzando i dati di persone che hanno cominciato una occupazione stabile da soli due anni, e che i benefici di una particolare collocazione nel mercato del lavoro potrebbero manifestarsi nel più lungo periodo.

Tabella 18 - Determinanti del salario per facoltà di provenienza

(t-statistics in parentesi – stime OLS robuste all'eteroschedasticità – variabile dipendente: Log(salario orario netto))

Model :	1	2	3	4	5
# obs :	1384	1384	1384	1384	1384
agraria	-0.081 (-1.67)	-0.120** (-2.32)	-0.088 (-1.44)	-0.081 (-1.33)	-0.053 (-0.91)
farmacia	0.032 (0.90)	0.021 (0.53)	0.062 (1.20)	0.060 (1.17)	0.131** (2.51)
giurispru	-0.195** (-5.50)	-0.217** (-5.99)	-0.171** (-3.52)	-0.177** (-3.57)	-0.156** (-3.14)
lettere	0.024 (0.72)	-0.004 (-0.11)	0.043 (0.88)	0.027 (0.52)	0.017 (0.32)
medicina	-0.067 (-1.34)	-0.086 (-1.69)	-0.040 (-0.67)	-0.045 (-0.74)	-0.022 (-0.34)
veterina	-0.286** (-3.84)	-0.315** (-4.06)	-0.270** (-3.37)	-0.275** (-3.40)	-0.211** (-2.82)
scienze	0.009 (0.37)	-0.015 (-0.54)	0.027 (0.64)	0.015 (0.35)	-0.003 (-0.07)
scpoliti	-0.060** (-2.18)	-0.095** (-3.05)	-0.041 (-0.92)	-0.040 (-0.88)	-0.065 (-1.38)
donna		-0.027 (-1.39)	-0.024 (-1.10)	-0.025 (-1.13)	-0.024 (-1.10)
eta		-0.016 (-0.58)	-0.020 (-0.68)	-0.027 (-0.91)	-0.018 (-0.62)
eta ²		0.000 (1.15)	0.001 (1.25)	0.001 (1.46)	0.001 (1.27)
figli		0.007 (0.11)	0.001 (0.01)	0.002 (0.03)	-0.005 (-0.08)
lavMI		-0.027 (-1.43)	-0.027 (-1.37)	-0.024 (-1.25)	-0.039** (-2.01)
vt.maturita			0.000 (-0.01)	0.000 (0.05)	0.000 (-0.21)
diploma 3 anni				0.054 (1.21)	0.058 (1.20)
vt.laurea				0.000 (0.12)	-0.001 (-0.42)
progr				0.026** (2.51)	0.023** (2.23)
explav					-0.062** (-2.69)
stage					-0.054** (-2.02)
numexp					0.015** (2.48)
d6-14					0.093** (2.19)
d15-49					0.192** (5.01)
d50-99					0.237** (5.53)
d>100					0.20** (6.02)
Costante	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Secondaria			Yes	Yes	Yes
Ist.genitori			Yes	Yes	Yes
Competenze				Yes	Yes
R ²	0.056	0.074	0.096	0.107	0.158

Tabella 19 - Determinanti del salario per facoltà di provenienza

(z-statistics in parentesi –ordered probit robuste all’eteroschedasticità – var. dipendente: classi di reddito netto mensile)

Model :	1	2	3	4	5
# obs :	1430	1430	1430	1430	1430
agraria	-0.324** (-2.35)	-0.534** (-3.56)	-0.444** (-2.40)	-0.364* (-1.95)	-0.259 (-1.34)
farmacia	0.331** (2.47)	0.345** (2.41)	0.468** (2.60)	0.603** (3.30)	0.925** (4.68)
giurispr	-0.548** (-5.54)	-0.675** (-6.27)	-0.552** (-3.53)	-0.403** (-2.45)	-0.340** (-2.01)
lettere	-0.499** (-5.61)	-0.494** (-4.83)	-0.353** (-2.31)	-0.238 (-1.51)	-0.277 (-1.64)
medicina	-0.393** (-2.82)	-0.461** (-3.14)	-0.289 (-1.58)	-0.221 (-1.18)	-0.148 (-0.72)
veterina	-0.734** (-2.98)	-0.858** (-3.36)	-0.741** (-2.71)	-0.641** (-2.32)	-0.398 (-1.44)
scienze	0.203** (2.32)	0.024 (0.24)	0.116 (0.79)	0.049 (0.33)	0.022 (0.14)
scpoliti	0.062 (0.63)	-0.093 (-0.84)	-0.017 (-0.11)	0.143 (0.87)	0.033 (0.19)
donna		-0.589** (-9.10)	-0.548** (-7.95)	-0.494** (-7.02)	-0.512** (-7.26)
eta		0.002 (0.02)	-0.016 (-0.14)	-0.012 (-0.11)	-0.010 (-0.09)
eta ²		0.000 (0.16)	0.001 (0.31)	0.000 (0.31)	0.000 (0.28)
figli		-0.246 (-0.89)	-0.217 (-0.80)	-0.184 (-0.69)	-0.175 (-0.63)
lavMI		0.151** (2.60)	0.163** (2.75)	0.169** (2.84)	0.079 (1.29)
vt.maturita			0.002 (0.55)	-0.001 (-0.17)	-0.003 (-0.66)
diploma 3 anni				0.155 (0.92)	0.156 (0.85)
vt.laurea				0.007 (1.24)	0.005 (0.96)
progr				0.205** (5.27)	0.198** (5.01)
explav					0.10 (1.45)
stage					-0.106 (-1.26)
numexp					-0.004 (-0.20)
d5-14					0.327** (2.67)
d15-49					0.744** (6.40)
d50-99					0.713** (6.00)
d>100					0.907** (9.18)
Costante	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Secondaria			Yes	Yes	Yes
Ist.genitori			Yes	Yes	Yes
Competenze				Yes	Yes
PseudoR ²	0.024	0.044	0.05	0.058	0.08

4. I livelli di soddisfazione, per lo studio e per il lavoro

Abbiamo finora analizzato le principali tappe della carriera universitaria e i primi passi di quella post-scolastica del campione dei quasi 2000 ex-studenti intervistati. In particolare sono state studiate le modalità con cui i neo-laureati milanesi sono entrati in contatto con il mondo del lavoro, con la propria carriera futura. Ma qual è stato l'impatto con questa nuova fase della loro vita, e quali i legami con la precedente fase di studio?

In questo capitolo vogliamo cercare di comprendere più in profondità quale sia il livello di soddisfazione che li ha accompagnati nel corso di questi anni: quale sia cioè, ripensando oggi al percorso effettuato, il sentimento che maggiormente riesce a descrivere il loro rapporto con le esperienze vissute: rabbia e frustrazione, oppure interesse e soddisfazione per il proprio curriculum universitario e nei primi contatti con la realtà extra-universitaria?

Per poter effettuare questa analisi, sono state inserite nel questionario inviato ai neo-laureati una serie di domande ad hoc, che prendevano in considerazione le loro reazioni nei confronti da una parte alla soddisfazione e all'adeguatezza delle competenze acquisite nella carriera universitaria, dall'altra alla soddisfazione nel loro approccio al nuovo universo lavorativo.

4.1 La soddisfazione negli studi

Quale miglior indicatore di soddisfazione della propria carriera universitaria è stato preso in considerazione quello classico, che sottolinea la disponibilità e ribadisce la volontà degli intervistati di ripercorrere la medesima scelta universitaria. Le risposte fornite dagli ex-studenti individuano un livello di soddisfazione sufficientemente elevato: soltanto 65 individui tra loro dichiarano che, se potessero tornare indietro, NON si iscriverebbero di nuovo, laddove quasi tre quarti non si pente di aver compiuto questa scelta (benché una quantità significativa sceglierebbe un differente corso di laurea).

In generale (cfr. tabella 20), quasi il 60% rifarebbe la medesima scelta, con punte massime per Medicina e Chirurgia (82%) e punte minime per Agraria (50%). Nelle sub-analisi che seguono, i laureati alla Bicocca sono soltanto citati, senza alcun approfondimento tipologico, a causa dell'esiguità del loro numero in relazione al tipo di corso frequentato.

Tabella 20 – Intenzione di reinscrizione – composizione percentuali di riga

	Se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe nuovamente all'università ?			
	stesso corso	altro corso	no	non so
agraria	12.16	52.70	14.86	20.27
farmacia	1.14	57.95	29.55	11.36
giurisprudenza	5.02	56.99	25.09	12.90
lettere	2.36	57.87	27.95	11.81
medicina	4.85	82.52	5.83	6.80
veterinaria	7.41	62.96	14.81	14.81
scienze	3.13	60.63	23.49	12.75
sc.politiche	5.56	53.03	29.80	11.62
Totale	3.96	59.01	25.03	12.00

La dicotomia generata dalle risposte (positive vs. negative, cfr. tabella 21) evidenzia come siano soprattutto i laureati in Agraria e in subordine quelli in Veterinaria coloro che meno considerano positivo l'approdo universitario. I laureati in Medicina e Farmacia appaiono viceversa quelli maggiormente soddisfatti della scelta universitaria. Sono in particolare le donne che ribadiscono la positività della scelta di frequentare l'Università, ma sempre tra loro appare sovra-dimensionata l'impressione di aver "sbagliato" facoltà (27% è di questo avviso, contro il 21% tra gli uomini).

Tabella 21 – Intenzione di reiscrizione – percentuali affermative per facoltà

agraria	67.9
farmacia	87.5
giurisprudenza	82.1
lettere	85.9
medicina	89.1
veterinaria	75.0
scienze	84.3
sc.politiche	82.8
Totale	84.0

Se l'indicatore del livello di soddisfazione fornisce un quadro sostanzialmente positivo del rapporto tra laureati ed Università, le motivazioni sottostanti delineano una realtà maggiormente contraddittoria: gli aspetti maggiormente sottolineati dagli intervistati riguardano infatti più le possibilità di crescita e maturazione culturale e personale che quelle di natura professionale, come ben si nota nelle risposte presentate in tabella 22.

Tabella 22 – Ragioni della soddisfazione - percentuali affermative

Indichi in che misura è soddisfatto della scelta di essersi iscritto all'università relativamente a ciascuno dei seguenti aspetti:	
possibilità di crescita culturale	61,2
possibilità di maturazione personale	45,5
possibilità di crescita professionale	34,3
possibilità di trovare un lavoro gratificante	30,8
possibilità di contatti sociali	19,0
possibilità di trovare lavoro	17,7
possibilità di trovare un lavoro ben retribuito	16,7

4.2. Adeguatezza delle competenze acquisite

Un secondo elemento, importante quanto e forse più della soddisfazione, ci permette di comprendere se e come il percorso universitario sia effettivamente servito, almeno nel primo impatto, al miglioramento della performance lavorativa iniziale dei neo-laureati.

Per ottenere riscontri più significativi e puntuali, si dovrebbero ovviamente analizzare in profondità le relazioni esistenti tra gli studi effettuati da una parte, e i diversi tipi di percorso e di sbocco lavorativo dall'altra. Non essendo possibile operare in tale direzione per l'esiguità del campione di riferimento, a fronte della numerosità delle occupazioni, possiamo comunque prendere in considerazione un indicatore di "adeguatezza" generale degli studi effettuati rispetto al lavoro intrapreso.

Si sono a questo scopo utilizzate le seguenti due domande:²³

1. Per accedere al suo attuale lavoro, possedere una laurea era un requisito necessario ?

2. Che tipo di laurea era richiesta ?

Le risposte incrociate ci danno i risultati presentati in tabella 23. Come si nota, il tipo di laurea posseduta dagli intervistati in condizione lavorativa appare un elemento che, se non essenziale, è risultato certamente molto utile per il tipo di lavoro intrapreso: quasi due terzi di chi lavora sottolinea la forte relazione esistente tra i due aspetti.

Che questa dichiarazione sia veritiera, o non sia piuttosto una sorta di "wishful thinking", importa poco ai fini della nostra analisi. Ciò che importa, per comprendere il livello di adeguatezza degli studi effettuati, è infatti l'auto-percezione, sostanzialmente positiva, che il neo-laureato manifesta nelle risposte alle due domande considerate.

²³ Per la compilazione delle tabelle 13 e 14 illustrate in precedenza si è ignorata la prima domanda, e si è considerata solo la seconda.

Più egli infatti “percepisce” una valorizzazione delle proprie competenze a partire dagli studi universitari, più il suo livello di soddisfazione per il percorso effettuato risulta elevato. La percezione della bontà della scelta universitaria alimenta, nel ricordo, un giudizio positivo per gli studi che l’hanno visto protagonista.

Tabella 23 - Possesso e tipo di laurea richiesti per il lavoro

non lavora	5,1
non era richiesta alcuna laurea	29,8
era richiesta una laurea qualsiasi	4,0
era richiesta una laurea in specifiche aree disciplinari	30,5
era richiesto esclusivamente il suo tipo di laurea	30,6

Possiamo anche in questo caso chiederci se esistano differenze apprezzabili, in tale percezione, tra le diverse facoltà seguite dagli intervistati. Nelle tabelle 24 e 25 è presentato il dettaglio relativo ai due casi limite, l’inutilità della laurea e la richiesta esclusiva di quello specifico tipo di laurea. I risultati confermano in gran parte le aspettative: i laureati in facoltà meno “tecniche” (Lettere e Filosofia e Scienze Politiche) hanno intrapreso occupazioni dove il proprio curriculum universitario appare meno rilevante, mentre al contrario medici, veterinari e farmacisti lavorano in aree occupazionali ove è essenziale il loro percorso di studio. Per quanto riguarda infine il “tasso di disoccupazione” dei quasi 2000 neo-laureati analizzati, esso risulta omogeneo in tutte le discipline universitarie, tra il 4% e il 6%.

Tabella 24 – Percezioni sulla necessità della laurea
– percentuali affermative per facoltà

Non era richiesta alcuna laurea	
agraria	30.2
farmacia	3.0
giurisprudenza	26.6
lettere	46.3
medicina	11.6
veterinaria	19.4
scienze	25.5
sc.politiche	53.3
Totale	29.8

Tabella 25 – Percezioni sulla necessità della laurea
– percentuali affermative per facoltà

Era richiesto esclusivamente il suo tipo di laurea	
agraria	32.3
farmacia	48.5
giurisprudenza	46.9
lettere	12.2
medicina	77.3
veterinaria	58.3
scienze	18.1
sc.politiche	2.1
Totale	30.6

Un ulteriore indicatore di adeguatezza degli studi per il lavoro svolto attualmente può essere fornito dalla domanda presentata nella tabella 26 (la cui articolazione per facoltà è già riportata in tabella 14), dove si registra soltanto una piccola quota di intervistati che giudica la laurea conseguita insufficiente per l’attuale occupazione (sono in particolare gli ex-studenti di Giurisprudenza e di Medicina quelli più critici, rispettivamente con il 10% e il 9% di dichiarazioni in questo senso).

L’analisi delle risposte per facoltà sottolinea di nuovo come il tipo di studi effettuato dai laureati nelle facoltà meno “tecniche” sia percepito come sovra-dimensionato rispetto alle richieste provenienti loro dal mercato occupazionale.

Tabella 26 – Ragioni della soddisfazione - percentuali affermative

Rispetto al lavoro che svolge, ritiene che avere una laurea sia:	
eccessivo	20.1
necessario	74.2
insufficiente	5.6

Come si nota riprendendo tabella 14 in riferimento al giudizio di “eccessività” della laurea, la gerarchia delle facoltà è pressoché identica a quella della precedente tabella 24, con l’unica eccezione dello scambio di posto tra Medicina e Farmacia. Ma un’altra domanda ci presenta un interessante approfondimento del livello di adeguatezza degli studi effettuati rispetto al lavoro intrapreso. I risultati generali sono presentati in tabella 27.

Tabella 27 – Utilità degli studi compiuti – composizione percentuale

	In che misura gli studi universitari sono stati utili per il lavoro che svolge?			
	per niente	poco	abbastanza	molto
Esami sostenuti	12,1	30,6	42,8	14,4
Metodo di studio acquisito	6,4	16,4	43,9	33,3
Contatti con i docenti	48,1	29,5	15,4	6,9
Stage presso aziende	67,9	10,7	10,1	11,3

Da questi risultati proviene una decisa conferma che il miglior “dono” regalato dagli anni universitari sia sostanzialmente di tipo metodologico: quasi l’80% dei laureati dichiara che il metodo di studio acquisito sia abbastanza o molto utile per l’occupazione attualmente svolta.

Il curriculum svolto riceve una buona approvazione (57% di giudizi positivi), mentre nettamente insufficienti risultano sia i contatti con i docenti e gli stage effettuati presso le aziende (22% circa di giudizi positivi per entrambe le voci).

Nell’analisi per facoltà, mentre non si rilevano significativi scostamenti dalla media dei giudizi per quanto riguarda il metodo acquisito (con la sola eccezione dell’ottima performance di Scienze), è interessante sottolineare come i risultati siano molto diversificati rispetto al rapporto con i docenti (cfr. tabella 28). I giudizi più positivi giungono da Medicina e Agraria; giudizi medi per Scienze, Veterinaria e Lettere; giudizi nettamente negativi infine per Farmacia, Scienze Politiche e Giurisprudenza.

Tabella 28 – Percezioni sulla necessità della laurea
– percentuali affermative per facoltà

Giudizi positivi (molto+abbastanza utile) nei contatti con i docenti	
agraria	31.9
farmacia	16.3
giurisprudenza	14.0
lettere	23.3
medicina	33.3
veterinaria	23.5
scienze	23.4
sc.politiche	15.6
Totale	22.3

Sulla base dei giudizi forniti da questa sezione di risposte, con l’esclusione degli stage (che sembrano essere stati effettuati unicamente in alcune facoltà, come Medicina e, in subordine, Veterinaria e Agraria), è stato creato un indice complessivo di “utilità” degli studi universitari.

Tabella 29 – Utilità della carriera universitaria -
indice complessivo (scala 0-100)

agraria	51
farmacia	47
giurisprudenza	47
lettere	48
medicina	58
veterinaria	51
scienze	51
sc.politiche	42
Totale	49

L'utilità media percepita, attraverso un indice con punteggi su una scala termometrica da 0 a 100, è pari a 49, un livello intermedio tra poco e abbastanza. Gli studenti non paiono quindi particolarmente entusiasti del contributo fornito loro dagli studi universitari per il lavoro che stanno svolgendo. E nell'occasione questo vale non soltanto per le materie che abbiamo definito meno "tecniche", ma anche per facoltà come Agraria o Veterinaria, dove l'avviamento professionale comincia proprio dagli studi universitari. Nell'analisi per facoltà (tabella 29), possiamo riscontrare punteggi medi abbastanza simili per tutti: tra un valore dell'indice pari a 47 fino a 51 si trovano infatti sei delle 8 facoltà analizzate, più la Bicocca. Le uniche eccezioni riguardano in positivo Medicina (+9 rispetto alla media) e Scienze Politiche in negativo (-7 rispetto alla media).

Ovviamente, l'indice così costruito risente del "bias" dovuto all'effettiva congruenza ovvero della reale incongruenza tra studi universitari compiuti e occupazione intrapresa. Come si può notare nella tabella 30, i laureati nelle facoltà più tecniche sono coloro che sono approdati a mansioni più consone al proprio tipo di studi (Medicina con il 90% e Farmacia con l'82%), laddove i laureati in Lettere (55%) e soprattutto in Scienze Politiche (29%) presentano un indice di congruenza nettamente più basso.

Tabella 30 – "Congruenza" lavorativa con la carriera universitaria
indice complessivo (scala 0-100)

agraria	67
farmacia	82
giurisprudenza	65
lettere	55
medicina	90
veterinaria	69
scienze	79
sc.politiche	29
Totale	65

4.3. Soddisfazione sul lavoro

Un ultimo indicatore indiretto dell'utilità della carriera universitaria rappresenta, contemporaneamente, il primo segnale del livello di soddisfazione relativo all'occupazione attualmente svolta dai circa 1800 neo-laureati già in attività lavorativa.

Tabella 31 – Grado di soddisfazione relativo alle conoscenze acquisite - percentuali affermative

In che misura è soddisfatto del suo lavoro relativamente all'utilizzo delle conoscenze acquisite nel corso di laurea?	
per niente	12.7
poco	28.4
abbastanza	40.5
molto	18.4

Tabella 32 – Soddisfazione per le conoscenze universitarie
– percentuali affermative per facoltà

Giudizi positivi (molto+abbastanza utile) sulle conoscenze universitarie	
agraria	64.8
farmacia	64.4
giurisprudenza	61.9
lettere	52.6
medicina	79.0
veterinaria	63.7
scienze	58.5
sc.politiche	37.6
Totale	58.9

Come appare evidente (tabelle 31 e 32), il livello di soddisfazione del lavoro svolto in relazione all'utilizzo delle conoscenze universitarie è sufficientemente elevato: soltanto poco più del 12% evidenzia una forte discrasia tra i due momenti della vita dei giovani intervistati. Il giudizio molto o abbastanza positivo si avvicina al 60% e presenta limitati scostamenti medi in quasi tutti gli indirizzi universitari (+/- 6 punti di scarto). Come nelle analisi precedenti, fanno eccezione per una decisa soddisfazione i laureati in Medicina (20 punti sopra la media) e per un chiaro scollamento tra studio e lavoro quelli di Scienze Politiche (20 punti sotto la media).

Vediamo ora gli altri tre aspetti di soddisfazione, più legati allo stretto ambito lavorativo, presentati in tabella 11. Tutti le dichiarazioni sembrano riprodurre un quadro di elevata gratificazione da parte dei nostri giovani laureati, sia per il trattamento economico (solitamente l'aspetto più critico tra i lavoratori a qualsiasi livello di inquadramento, qui giudicata positiva da quasi 2 intervistati su 3) che per la possibilità di carriera (67% di giudizi positivi) che, soprattutto, per la stabilità e/o la sicurezza del posto di lavoro appaiono i risultati (quasi il 75% di giudizi positivi).

Tabella 33 – Utilità degli studi compiuti – composizione percentuale

	In che misura è soddisfatto del suo lavoro relativamente ai seguenti aspetti?			
	per niente	poco	abbastanza	molto
Trattamento economico	10,7	27,2	52,4	9,7
Possibilità di carriera	12,8	29,7	42,3	15,1
Sicurezza del posto di lavoro	11,7	14,7	41,4	32,1

Sulla base dei giudizi forniti da questa sezione di 3 risposte, anche qui è stato creato un indice complessivo di "soddisfazione" lavorativa, con l'esclusione del rapporto studi-lavoro.

Tabella 34 – Soddisfazione lavorativa
indice complessivo (scala 0-100)

agraria	53
farmacia	58
giurisprudenza	58
lettere	54
medicina	50
veterinaria	47
scienze	60
sc.politiche	61
Totale	57

La soddisfazione media percepita, attraverso un indice con punteggi su una scala termometrica da 0 a 100, è pari a 57, un livello molto prossimo al giudizio di “abbastanza soddisfatto”. Gli studenti sembrano quindi vivere un rapporto iniziale con la propria occupazione decisamente soddisfacente. Particolarmente interessanti le informazioni che si desumono dall’analisi per facoltà (tabella 34), in cui emerge in maniera chiara ciò che già in altre sezioni del presente scritto era stato sottolineato. Pur facendo registrare molti elementi tutto sommato negativi nel rapporto tra professione e studi universitari, sono proprio i laureati di Scienze Politiche coloro che presentano l’indice di soddisfazione più elevato tra tutti gli intervistati. Un segnale che conferma come questo tipo di studio sia particolarmente congeniale ed efficace per un rapido e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro. I punteggi di soddisfazione maggiormente negativi si registrano viceversa tra i laureati di Medicina e Veterinaria (con scarti dalla media fino a -10 punti), quelli cioè che manifestano un più elevato apprezzamento per il proprio curriculum in proiezione lavorativa.

Tabella 35 – Indici di utilità e soddisfazione lavorativa
(scarti dalla media, scala 0-100)

	utilità	soddisfazione
agraria	+2	-4
farmacia	-2	+1
giurisprudenza	-2	+1
lettere	-1	-3
medicina	+9	-7
veterinaria	+2	-10
scienze	+2	+3
sc.politiche	-7	+4

L’incrocio tra i due indici costruiti, quello di utilità e di soddisfazione, in termini di scarti dalla media per ciascuna facoltà (presentato in tabella 35), evidenzia come la miglior combinazione tra i due aspetti si registri tra gli studenti di Scienze (+2 nell’utilità e +3 nella soddisfazione), l’unica facoltà che presenta entrambi gli indici superiori alla media. Farmacia e Giurisprudenza si situano in posizioni prossime alla media, così come Lettere (che però appare in entrambi i casi negativa).

Le altre facoltà fanno registrare indici maggiormente polarizzati, con le due polarità-limite rappresentate da Medicina (giudicata molto utile per un lavoro meno soddisfacente) e da Scienze Politiche (una facoltà poco utile per un’occupazione molto più soddisfacente della media).

4.4. Un breve riepilogo

Abbiamo introdotto questo capitolo sottolineando la volontà di comprendere più in profondità quale fosse il sentimento che maggiormente riesce a descrivere il rapporto tra i neo-laureati con le esperienze vissute: ci eravamo chiesti se prevalessero rabbia e frustrazione, oppure interesse e soddisfazione per il proprio curriculum universitario e nei primi contatti con la realtà extra-universitaria.

La risposta per entrambi i campi di riferimento pare essere positiva. Gli ex-studenti intervistati manifestano un livello di soddisfazione per gli studi da poco conclusi sufficientemente elevata: sono molti coloro che rifarebbero tutto ciò che hanno fatto, e solo una sparuta minoranza (il 4%) che rinunciarebbe ad una scelta universitaria. Le sole note lievemente negative provengono dal contatto a volte limitato con i docenti e, soprattutto, l’assenza di un numero di stage aziendali adeguato.

Per quanto riguarda l’adeguatezza delle competenze acquisite, essa appare molto elevata in relazione ad occupazioni congruenti con le materie studiate e, in generale, per quelle più tecniche. Ma proprio per quegli intervistati per cui lo scollamento tra studio e lavoro sembra maggiore, emergono elevati gli elementi positivi per l’attuale lavoro. Sia in riferimento, come si è mostrato nei capitoli precedenti, alla rapidità di ingresso nel mondo del lavoro sia in relazione al livello di soddisfazione per la propria attuale occupazione.

5. Conclusioni

Questa indagine ha messo in luce come il campione degli intervistati possa essere ritenuto rappresentativo dell'universo dei laureati dell'Università degli Studi di Milano per l'anno di riferimento. L'analisi delle caratteristiche degli intervistati mette in luce significative differenze nel background formativo con cui gli studenti si presentano all'ingresso dell'università, sia che questo venga misurato secondo la scuola secondaria di provenienza, la votazione conseguita o l'istruzione dei propri genitori.

I fattori che condizionano la carriera universitaria sono stati analizzati attraverso l'analisi multivariata, da cui è emerso che le donne conseguono votazioni agli esami e alla laurea più elevate; inoltre la provenienza da licei classici, e a seguire da quelli scientifici, assicura un vantaggio relativo.

Tuttavia la bontà della carriera universitaria non sembra particolarmente rilevante nel determinare la successiva carriera lavorativa. Forse anche in seguito ad una contingente fase congiunturale di tipo espansivo, si osserva che a 3 anni dalla laurea quasi il 95% dei laureati risulta occupato, seppure in modo precario per un 15% di essi. Il corrispondente tasso di disoccupazione risulta in linea con quello generale rilevato dall'ISTAT nell'Indagine Trimestrale sulle Forze di Lavoro nella provincia di Milano. La laurea in un mercato del lavoro vicino alla piena occupazione non sembra rappresentare quindi un fattore di grande vantaggio nel reperimento di una occupazione, quanto meno per la componente maschile della popolazione. Tuttavia al componente femminile si trova in una situazione di relativo svantaggio all'ingresso, specialmente quando consideriamo la collocazione lavorativa: oltre a sperimentare un tasso di disoccupazione più elevato dei colleghi uomini, le laureate provenienti dall'ateneo milanese ottengono lavori part-time in quota più elevata e risultano sovrarappresentate nelle collaborazioni occasionali.

Il tasso di disoccupazione è il più elevato tra i laureati in medicina e veterinaria, che come tutti i laureati delle facoltà scientifiche presentano le quote più basse di studenti che hanno iniziato a lavorare prima della conclusione degli studi. Per contro i laureati nelle discipline umanistiche appaiono meglio collocati dal punto di vista lavorativo, sia in termini di quota di occupati che in termini di maggiori garanzie occupazionali, e questo sembra riconducibile ad un maggior bagaglio di esperienza lavorativa accumulato grazie all'inizio della carriera lavorativa prima del completamento degli studi.

Analizzando le determinanti del ritardo all'ingresso nel mercato del lavoro, gli studenti con migliori votazioni all'uscita dalla scuola secondaria trovano lavoro più velocemente (nella misura di ½ mese di anticipo per ogni punto di voto alla maturità), mentre invece del tutto ininfluenza sembra essere il voto alla laurea. Sorprende inoltre che le competenze linguistiche possedute al momento della laurea risultano irrilevanti nell'influenzare i tempi di attesa, mentre qualche effetto positivo sembra avere il possesso di competenze informatiche. Se si distingue per tipologia di laurea posseduta, le lauree in Giurisprudenza o in Scienze Politiche sono quelle che, a parità di altre condizioni assicurano un più veloce ingresso nell'occupazione, mentre invece la laurea in veterinaria è quella a cui si associa il ritardo più consistente.

Tra i laureati occupati si registra complessivamente una buona collocazione lavorativa dei laureati, in linea col possesso delle credenziali universitarie (le occupazioni per le quali non sembra richiedersi una qualificazione di tipo universitario non raggiungono il 9% degli intervistati). Se si escludono i laureati delle facoltà di Giurisprudenza e Medicina, orientati alle cosiddette professioni liberali, nella maggioranza dei casi l'occupazione prevalente riguarda un ruolo tecnico o impiegatizio di concetto. Non stupisce quindi che il settore dei servizi, pubblici e privati, occupi più dei tre quarti dei laureati.

Nonostante le cautele che sono state evidenziate in merito alla raccolta di informazioni sui livelli retributivi, i laureati conseguono una retribuzione mensile netta media pari a poco più di due milioni di lire, con un differenziale di genere pari al 16% a favore della componente maschile. Tale retribuzione è per molti laureati il punto di arrivo di diverse esperienze lavorative precedenti, nelle quali sembra

registrarsi una retribuzione media d'ingresso pari ad un milione e mezzo di lire. Le retribuzioni medie più elevate sono percepite dai laureati in Farmacia, seguiti dai laureati in Scienze e da quelli in Scienze Politiche. Tuttavia sono i laureati in Lettere coloro che, pur presentando un'esperienza lavorativa nella media, ottengono una retribuzione oraria più elevata grazie al più basso orario lavorativo. Tra le determinanti dei livelli retributivi riscontriamo infatti il numero delle esperienze lavorative e la dimensione media del luogo di lavoro (in termini di occupati).

Per quanto riguarda l'autopercezione degli intervistati, essi manifestano un livello di soddisfazione per la carriera universitaria sufficientemente elevata, e le note negative sono riferite da un lato al limitato contatto con i docenti e dall'altro all'assenza di un numero di stage aziendali adeguato. Ovviamente la valutazione di adeguatezza per le competenze acquisite appare più elevata in relazione ad occupazioni congruenti con le materie studiate e, in generale, più per quelle scientifiche che per quelle umanistiche.

Concludendo, questa indagine suggerisce che la carriera universitaria, sia nella percezione soggettiva degli intervistati che nella misurazione oggettiva che emerge dall'analisi multivariata, non incide in modo differenziale sulla carriera lavorativa dei laureati. Questo sembra confermare quanto emerso anche in altri lavori (Boero et al. 2002) che l'elemento discriminante per il mercato del lavoro italiano è il completamento dell'università più che l'acquisizione di competenze specifiche. Ovviamente per dimostrare in modo completo questa proposizione occorrerebbe un campione rappresentativo di un'intera coorte, in modo da poter osservare anche coloro che non si iscrivono all'università o non completano tale corso di studi. E poiché la carriera scolastica dei figli appare fortemente correlata a quella dei genitori, il completamento della carriera università introduce ulteriori elementi di differenziazione sociale anche in assenza di reali differenze nelle competenze acquisite (Breen et al. 1998).

Riferimenti bibliografici

- Boero, G., A.McKnight, R.Naylor e J.Smith. [2002]. Graduates and graduate labour market in the Uk and Italy. in corso di pubblicazione in Lavoro e relazioni industriali.
- Borzaga, C., R.Iorio e B.Valline 2001, Accesso al lavoro, differenziali salariali e scelte formative dei laureati in provincia di Trento, mimeo.
- Breen, R., C.Iannelli and Y.Shavit 1998. Occupational returns to education in Italy: a consideration of rational action theory of university attendance, mimeo
- Card, D. 1999. The causal effect of education on earnings, in *Handbook of Labor Economics* – vol.3, North Holland.
- Eurisko 1999, *L'inserimento professionale dei laureati Bocconi a uno/ due anni dalla laurea – Indagine sui laureati dell'Anno Accademico 1995-96*, mimeo
- Ghirardini, P.G. e M.Pellinghelli. 2000. *I non disoccupati – Laureati e diplomati nell'Italia della piena occupazione*. Mulino
- Istat, 1996. *Indagine professionale sui laureati 1992 nel 1995*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- Istat, 2000, *Inserimento professionale dei laureati – Indagine 1998*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- Montinaro, M. e A.Scagni, 1995. *Scienze Politiche a Torino – Indagine statistica sulle carriere degli studenti e dei laureati*, UTET Torino
- Moving on 2000, Graduate careers three years after graduation, London 2000.
- Pistaferrri, L. 1999. Informal networks in the Italian labor market. *Giornale degli Economisti e Annali di Economia* 58/3-4: 329-354.
- Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna 2000, *Condizione occupazionale dei laureati – Indagine 2000*, (<http://www.almalaurea.it>)
- Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna 1998, *Condizione occupazionale dei laureati 1997 e 1998 ad uno e due anni dalla conclusione degli studi*, (<http://www.almalaurea.it>)
- Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna 2000, *Profilo dei laureati 2000*, giugno
- Smith, J., A.McKnight e R.Naylor 2000, Graduate employability: policy and performance in higher education in the UK, *Economic Journal* 110: F382-F411.
- Staffolani, S. e A.Sterlacchini. 2001. *Istruzione universitaria, occupazione e reddito. Un'analisi empirica sui laureati degli atenei marchigiani*. F.Angeli
- Vitale, C. 1999. Indagine sugli sbocchi dei laureati dell'Università di Salerno. mimeo

Appendice 1 - Tabelle

Tabella A.1 – Rappresentatività del campione dei rispondenti per corso di laurea – 1997

Università degli Studi di Milano			laureati e diplomati			rispondenti			rispondenti/totale		
			M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
AGRARIA	CdL	Biotecnologie agrarie vegetali									
		Scienze agrarie	64	29	93	34	16	50	53.1%	55.2%	53.8%
		Scienze delle preparazioni alimentari	41	42	83	12	14	26	29.3%	33.3%	31.3%
		Scienze e tecnologie agrarie									
		Scienze e tecnologie alimentari	4	21	25	2	10	12	50.0%	47.6%	48.0%
	DU	Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura (C)	7	1	8	2	0	2	28.6%	0.0%	25.0%
		Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura (Ed)									
		Tecnologie alimentari	11	9	20	4	2	6	36.4%	22.2%	30.0%
		Viticultura ed enologia	3	2	5				0.0%	0.0%	0.0%
Totale di Facoltà			130	104	234	54	42	96	41.5%	40.4%	41.0%
FARMACIA	CdL	Biotecnologie farmaceutiche									
		Chimica e tecnologie farmaceutiche	31	86	117	8	34	42	25.8%	39.5%	35.9%
		Farmacia	51	120	171	18	39	57	35.3%	32.5%	33.3%
	DU	Tecnologie farmaceutiche (Lodi)									
Totale di Facoltà			82	206	288	26	73	99	31.7%	35.4%	34.4%
GIURISPRUDENZA	CdL	Giurisprudenza	667	892	1559	124	211	335	18.6%	23.7%	21.5%
	Totale di Facoltà			667	892	1559	124	211	335	18.6%	23.7%
LETTERE E FILOSOFIA	CdL	Filosofia	107	183	290	21	48	69	19.6%	26.2%	23.8%
		Lettere	82	404	486	19	123	142	23.2%	30.4%	29.2%
		Lingue e letterature straniere		4	4	0	84	84			
		Lingue e letterature straniere moderne	10	254	264	0	1	1	0.0%	0.4%	0.4%
		Storia	23	30	53	7	8	15	30.4%	26.7%	28.3%
	Totale di Facoltà			222	875	1097	47	264	311	21.2%	30.2%
MEDICINA E CHIRURGIA	CdL	Biotecnologie mediche									
		Medicina e chirurgia	253	376	629	27	76	103	10.7%	20.2%	16.4%
		Odontoiatria e protesi dentaria	56	34	90	11	7	18	19.6%	20.6%	20.0%
	DU	Fisioterapista									
		Igienista dentale									
		Infermiere									
		Logopedia		13	13		8	8	0.0%	61.5%	61.5%
		Logopedista									
		Ortottista e assistente in oftalmologia	3	13	16	1	3	4	33.3%	23.1%	25.0%
		Ostetrico/a									
		Riabilitazione psichiatrica e psicosociale	3	33	36	1	5	6	33.3%	15.2%	16.7%
		Scienze infermieristiche	61	216	277	11	51	62	18.0%	23.6%	22.4%
		Tecnico audiometrista									
		Tecnico audioprotesista									
		Tecnico di audiometria ed audioprotesi	4	5	9	1	1	2	25.0%	20.0%	22.2%
		Tecnico di laboratorio biomedico	30	72	102	11	33	44	36.7%	45.8%	43.1%
		Tecnico di neurofisiopatologia									
		Tecnico educaz. e riabilitazione psichica									
		Tecnico sanitario di laboratorio biomedico									
		Tecnico sanitario di radiologia medica									
Terapista della riabilitazione	3	14	17	1	4	5	33.3%	28.6%	29.4%		
Totale di Facoltà			413	776	1189	64	188	252	15.5%	24.2%	21.2%

MEDICINA E VETERINARIA	CdL	Biotecnologie veterinarie									
		Medicina veterinaria	69	95	164	12	15	27	17.4%	15.8%	16.5%
		Scienze della produzione animale	16	13	29	3	5	8	18.8%	38.5%	27.6%
	DU	Produzioni animali	4		4				0.0%	0.0%	0.0%
	Totale di Facoltà			89	108	197	15	20	35	16.9%	18.5%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	CdL	Chimica	95	76	171	25	30	55	26.3%	39.5%	32.2%
		Chimica industriale	60	18	78	24	2	26	40.0%	11.1%	33.3%
		Fisica	130	80	210	36	22	58	27.7%	27.5%	27.6%
		Informatica (Crema)									
		Informatica (Milano)									
		Matematica	33	87	120	8	37	45	24.2%	42.5%	37.5%
		Scienze biologiche	87	279	366	26	83	109	29.9%	29.7%	29.8%
		Scienze dell'informazione	325	107	432	116	31	147	35.7%	29.0%	34.0%
		Scienze geologiche	97	46	143	26	14	40	26.8%	30.4%	28.0%
	Scienze naturali	30	81	111	11	29	40	36.7%	35.8%	36.0%	
	DU	Chimica									
		Informatica	5	4	9	2	3	5	40.0%	75.0%	55.6%
		Informatica (Crema)									
Totale di Facoltà			862	778	1640	274	251	525	31.8%	32.3%	32.0%
SCIENZE MOTORIE	CdL	Scienze Motorie									
	Totale di Facoltà										
SCIENZE POLITICHE	CdL	Scienze Politiche	441	475	916	116	124	240	26.3%	26.1%	26.2%
	Totale di Facoltà			441	475	916	116	124	240	26.3%	26.1%
Totale Ateneo Milano			2906	4214	7120	720	1173	1893	24.8%	27.8%	26.6%

Università degli Studi di Milano-Bicocca

ECONOMIA	CdL	Economia	3	8	11	1	5	6	33.3%	62.5%	54.5%
	Totale di Facoltà			3	8	11	1	5	6	33.3%	62.5%
SCIENZE STATISTICHE	CdL	Statistica	18	21	39	8	9	17	44.4%	42.9%	43.6%
	DU	Statistica	4	10	14	2	4	6	50.0%	40.0%	42.9%
	Totale di Facoltà			22	31	53	10	13	23	45.5%	41.9%
GIURISPRUDENZA	CdL	Giurisprudenza	2	1	3	2	0	2	100.0%	0.0%	66.7%
	Totale di Facoltà			2	1	3	2	0	2	100.0%	0.0%
SCIENZE AMBIENTALI	CdL	Scienze ambientali	24	44	68	7	19	26	29.2%	43.2%	38.2%
	Totale di Facoltà			24	44	68	7	19	26	29.2%	43.2%
Totale Ateneo Milano-Bicocca			51	84	135	20	37	57	39.2%	44.0%	42.2%

Tabella A.2 – Caratteristiche del campione per facoltà di provenienza

Variabile	Università degli Studi di Milano								Università degli Studi di Milano-Bicocca		
	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche	economia	statistica	scienze ambientali
quota donne	43.8%	73.7%	62.6%	84.9%	74.6%	57.1%	47.8%	51.7%	83.3%	56.5%	73.1%
età	31.13	31.00	30.78	31.71	29.54	32.03	30.75	31.72	28.17	28.77	29.35
voto di maturità	46.76	47.54	46.26	49.23	46.83	43.49	48.64	45.36	51.67	43.57	50.15
media esami	25.99	25.30	25.37	27.28	26.73	25.45	25.76	25.27	27.43	25.01	27.21
voto alla laurea	103.22	100.48	97.17	105.35	106.14	103.06	102.71	97.77	105.17	96.87	107.69
età alla laurea	27.16	27.03	26.76	27.63	25.50	27.62	26.72	27.61	24.33	24.73	25.35
durata effettiva-durata legale (anni)	2.19	2.20	2.50	3.30	0.52	2.03	2.47	2.62	0.66	0.33	0.42
mesi di attesa prima del 1° lavoro	14.56	13.32	6.58	9.86	12.15	21.06	14.81	1.32	19.40	17.33	16.12

Tabella A.3 – Scuola secondaria di provenienza per facoltà di provenienza

	Università degli Studi di Milano								Università degli Studi di Milano-Bicocca		
	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche	economia	statistica	scienze ambientali
diploma superiori											
maturità scientifica	45.83	55.56	30.54	28.8	39.76	52.94	52.78	29.41	33.33	47.83	61.54
maturità classica	12.5	21.21	31.74	35.28	18.07	14.71	7.87	13.03	16.67	13.04	15.38
maturità tecnica industriale	10.42	9.09	1.2	0.97	6.02	2.94	17.47	5.88	16.67	13.04	7.69
maturità tecnica geometri	2.08	---	1.5	7.12	0.8	2.94	1.34	1.68	33.33	17.39	3.85
maturità tecnica commerciale	2.08	3.03	19.46	---	8.43	---	9.79	25.63	---	---	---
altra maturità tecnica	21.88	5.05	3.89	0.65	2.81	14.71	3.65	6.72	---	8.7	3.85
maturità magistrale	2.08	3.03	2.99	7.77	8.43	2.94	3.07	3.36	---	---	3.85
maturità linguistica	---	1.01	7.19	15.53	3.21	5.88	1.73	10.5	---	---	3.85
maturità professionale	1.04	1.01	0.9	1.29	9.24	---	1.34	2.94	---	---	---
maturità artistica	---	---	0.3	1.94	3.21	2.94	0.77	---	---	---	---
altro diploma	2.08	1.01	0.3	0.65	---	---	0.19	0.84	---	---	---
<i>Totale</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>

Tabella A.4 – Titolo di studio del padre per facoltà di provenienza

titolo studio del padre	Università degli Studi di Milano								Università degli Studi di Milano-Bicocca		
	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche	economia	statistica	scienze ambientali
senza titolo	---	---	0.6	0.65	0.81	---	1.16	1.69	16.67	---	---
licenza elementare	24.47	23.71	12.99	18.63	22.36	20.59	24.28	24.58	16.67	21.74	7.69
licenza media	22.34	16.49	24.17	20.59	23.58	26.47	20.62	22.03	33.33	13.04	15.38
qualifica professionale	8.51	8.25	9.97	9.48	8.54	2.94	9.06	8.05	16.67	26.09	3.85
scuola media super	28.72	30.93	27.49	28.43	23.58	35.29	26.59	29.24	---	30.43	46.15
diploma universitario	1.06	1.03	1.51	1.96	1.22	2.94	0.77	2.54	---	4.35	3.85
laurea	14.89	19.59	23.26	20.26	19.92	11.76	17.53	11.86	16.67	4.35	23.08
Totale	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>	<i>100.00</i>

Tabella A.5 – Relazione tra votazione media agli esami e voto di laurea, per facoltà di provenienza – solo corsi di durata superiore ai tre anni
(t-statistics in parentesi – stime OLS robuste all'eteroschedasticità)

Model c: agraria
 Model d: farmacia
 Model e: giurisprudenza
 Model f: lettere
 Model g: medicina
 Model h: veterinaria
 Model i: scienze
 Model l: scienze politiche

Model :	c	d	e	f	g	h	i	l
# obs :	83	88	319	295	119	32	496	221
Depvar:	votolaurea							
intcpt	16.972 (3.00)	3.034 (0.49)	2.301 (0.58)	27.577 (8.04)	33.289 (4.22)	22.658 (1.92)	26.505 (9.73)	2.10 (0.58)
media esami	3.326 (15.52)	3.797 (16.11)	3.714 (24.66)	2.839 (23.05)	2.725 (9.49)	3.182 (7.12)	2.946 (28.54)	3.752 (26.33)
R ²	0.769	0.714	0.801	0.645	0.565	0.679	0.677	0.742

Tabella A.6 – Determinanti del voto di laurea per facoltà di provenienza
(t-statistics in parentesi – stime OLS robuste all'eteroschedasticità)

Model :	1	2	3	4	5	6	7	8
# obs :	79	82	299	273	113	31	475	207
genere	-0.224	1.043	0.238	-0.933	-0.024	3.903	-0.649	0.033
(donna=1)	(-0.26)	(0.79)	(0.54)	(-1.64)	(-0.04)	(0.97)	(-1.89)	(0.06)
eta	-0.255	0.983	-0.614	-0.164	-0.055	0.232	-0.001	-0.105
	(-0.52)	(1.61)	(-2.36)	(-1.57)	(-0.17)	(0.20)	(0.00)	(-0.96)
<i>scuola secondaria di provenienza:</i>								
liceo scin	-0.633	-0.511	-3.684	3.088	-0.346	2.583	1.349	3.807
	(-0.54)	(-0.30)	(-4.09)	(2.74)	(-0.13)	(0.46)	(1.99)	(3.17)
liceo clas	-1.617	0.086	-3.763	4.023	0.499	2.434	0.766	3.761
	(-1.01)	(0.05)	(-3.94)	(3.59)	(0.18)	(0.45)	(0.96)	(2.94)
i.t.indus	-3.683	-3.327	-5.455	4.314	0.365		0.323	2.683
	(-2.23)	(-1.56)	(-2.93)	(2.44)	(0.14)		(0.39)	(1.83)
i.t.geome	-1.784	0.000	-5.252	0.000	0.000	3.360	0.036	1.061
	(-0.52)	(0.0)	(-1.57)	(0.0)	(0.0)	(0.69)	(0.02)	(0.58)
i.t.comme	-0.578	-1.005	-4.050	2.736	0.450	1.679	0.368	2.427
	(-0.36)	(-0.42)	(-4.32)	(2.22)	(0.17)	(0.25)	(0.47)	(2.10)
alt itis	-1.552	-6.714	-2.312	5.164	0.000	4.531	0.113	2.634
	(-1.06)	(-2.41)	(-1.15)	(4.12)	(0.0)	(0.71)	(0.15)	(1.71)
ist.magis	-1.458	-5.786	-4.110	3.109	-2.127		1.953	3.406
	(-0.79)	(-1.36)	(-5.35)	(2.41)	(-0.63)		(1.91)	(1.92)
liceo ling	0.000	-12.392	-4.235	2.484	0.102	-0.878	1.412	1.352
	(0.0)	(-4.37)	(-3.32)	(2.09)	(0.04)	(-0.19)	(1.15)	(1.01)
ist.proff.	-1.463	0.000	-5.198	3.250	-3.887		1.461	1.889
	(-0.99)	(0.0)	(-2.88)	(2.21)	(-1.39)		(1.36)	(1.32)
liceo art	0.000	0.000	-0.420	1.713	0.000	11.613	-1.001	0.000
	(0.0)	(0.0)	(-0.16)	(1.54)	(0.0)	(1.70)	(-0.68)	(0.0)
voto	0.166	0.188	0.083	0.109	0.024	0.197	0.099	0.170
maturita	(1.85)	(2.30)	(2.35)	(4.16)	(0.44)	(0.77)	(3.71)	(4.16)
<i>carriera universitaria:</i>								
media	2.842	3.613	3.540	2.398	2.224	3.583	2.627	3.503
esami	(8.52)	(11.59)	(26.25)	(15.60)	(6.93)	(1.52)	(18.49)	(18.86)
ritardo	0.361	-0.445	0.665	0.104	-0.312	-0.825	-0.326	-0.10
(anni)	(0.64)	(-0.75)	(2.00)	(0.79)	(-0.77)	(-0.70)	(-1.83)	(-0.52)
R ²	0.855	0.839	0.818	0.687	0.691	0.875	0.705	0.8

Codici: 1: agraria; 2: farmacia; 3: giurisprudenza; 4: lettere; 5: medicina; 6: veterinaria; 7: scienze; 8: scienze politiche. Altri controlli inclusi: costante, dummies per titolo di studio di padre e madre.

Tabella A.7 – Laureati per posizione nella forza lavoro e facoltà di provenienza – composizione percentuale

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
fuori dalla forza lavoro	1.14	1.01	2.09	2.89	1.65	---	0.96	0.83
disoccupati	3.41	2.02	4.48	3.54	8.26	8.57	4.62	2.92
occupati	95.45	96.97	93.43	93.57	90.08	91.43	94.42	96.25
occupati prima della laurea	7.06	6.25	14.01	16.44	6.31	6.06	6.64	21.65
vorrebbe cambiare lavoro	41.18	23.16	29.41	32.75	19.63	33.33	31.91	43.23
tasso di disoccupazione	3.45%	2.04%	4.58%	3.65%	8.40%	8.57%	4.66%	2.94%

Tabella A.8 – Laureati per condizione contrattuale e facoltà di provenienza – composizione percentuale

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
Occupati, di cui con								
contratto a tempo indeterminato	55.95	86.46	43.13	60.82	12.84	37.5	67.82	71.0
contratto a termine	11.9	3.13	5.75	20.96	31.19	15.63	14.46	6.93
contratto di formazione lavoro o apprendistato	8.33	5.21	5.11	2.06	12.84	3.13	5.09	3.46
contratto stagionale o occasionale	2.38	---	1.28	1.72	1.83	---	0.61	0.87
collaborazione coordinata e continuativa	---	1.04	8.31	5.84	2.75	---	4.68	8.23
collaborazione occasionale	4.76	3.13	7.67	2.75	7.34	12.5	2.24	1.3
praticantato	---	---	15.02	0.34	18.35	---	0.41	0.87
lavoro in modo autonomo (da solo o con altri)	16.67	1.04	13.74	5.5	12.84	31.25	4.68	7.36

Tabella A.9 – Esperienze lavorative da inizio studi universitari per facoltà di provenienza – composizione percentuale

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
nessuna	---	2.02	1.50	0.64	5.00	5.71	0.96	0.42
una incorso	22.99	27.27	23.95	17.04	34.17	14.29	23.51	15.42
una conclusa	1.15	2.02	2.99	0.96	5.83	2.86	1.16	2.08
due	26.44	27.27	27.84	21.54	16.67	28.57	27.17	30.42
tre	18.39	19.19	22.75	15.11	13.33	11.43	26.78	19.58
quattro	16.09	6.06	8.98	13.83	5.00	8.57	8.09	11.25
più di quattro	14.94	16.16	11.98	30.87	20.00	28.57	12.33	20.83
mesi di esperienza lavorativa (media)	23.44	16.80	26.59	23.02	15.32	24.20	24.96	32.46

Tabella A.10 – Determinanti del tempo di attesa tra fine studi e inizio attività lavorativa per facoltà di provenienza
(t-statistics in parentesi – stime OLS robuste all'eteroschedasticità)

Model :	1	2	3	4	5	6	7	8
# obs :	76	76	271	244	99	29	452	195
Depvar:	attesa	attesa	attesa	attesa	attesa	attesa	attesa	attesa
eta	0.113 (0.08)	-7.423 (-3.65)	-8.267 (-5.00)	-4.331 (-2.93)	-0.298 (-0.28)	3.247 (0.64)	-2.891 (-1.98)	-8.606 (-4.02)
donna	-7.188 (-0.98)	-12.521 (-2.18)	-1.374 (-0.33)	-4.642 (-0.53)	-0.655 (-0.19)	0.004 (0.00)	-0.494 (-0.20)	-5.179 (-0.89)
licsci	14.649 (1.16)	-12.114 (-0.86)	10.151 (1.07)	-12.784 (-1.29)	-22.226 (-1.62)	-6.661 (-0.22)	2.743 (0.56)	55.938 (2.13)
liccla	23.536 (1.67)	-14.005 (-0.84)	5.306 (0.56)	-1.851 (-0.23)	-22.394 (-1.62)	7.544 (0.21)	-1.841 (-0.28)	63.727 (2.48)
itind	-16.818 (-0.63)	-24.293 (-1.55)	31.009 (1.89)	19.180 (1.17)	-0.760 (-0.06)		1.254 (0.23)	75.748 (2.71)
itgeo	-25.069 (-1.09)		-22.632 (-0.72)	0.000 (0.0)			-13.378 (-0.90)	78.286 (2.67)
itcom	0.000 (0.0)	-24.938 (-1.70)	-5.484 (-0.51)	-16.204 (-1.21)		57.308 (1.41)	6.706 (1.13)	58.312 (2.18)
italt	16.244 (1.48)	-2.231 (-0.14)	25.667 (2.07)	37.539 (2.97)		10.483 (0.40)	-4.522 (-0.40)	78.747 (3.16)
itmag	27.611 (1.34)	-4.553 (-0.25)	-4.364 (-0.27)	-45.445 (-3.21)	-28.887 (-2.15)		1.428 (0.16)	40.945 (1.40)
liclin	0.000 (0.0)	-4.824 (-0.36)	21.855 (2.53)	-29.292 (-2.92)	-12.522 (-0.88)	29.266 (0.73)	-4.274 (-0.47)	68.518 (2.71)
itprof	20.351 (1.34)		10.985 (1.09)	-5.957 (-0.40)	-21.788 (-1.60)		10.298 (1.11)	67.337 (2.30)
votmat	-0.199 (-0.26)	0.145 (0.38)	-0.593 (-1.86)	-0.088 (-0.23)	-0.479 (-1.64)	-0.213 (-0.28)	-0.434 (-1.91)	-1.086 (-2.17)
votlau	1.018 (1.49)	-0.348 (-0.82)	-0.043 (-0.14)	-0.841 (-1.39)	-0.053 (-0.10)	0.440 (0.32)	0.562 (1.38)	0.788 (1.56)

(segue)

Codici: 1: agraria; 2: farmacia; 3: giurisprudenza; 4: lettere; 5: medicina; 6: veterinaria; 7: scienze; 8: scienze politiche.

Model :	1	2	3	4	5	6	7	8
# obs :	76	76	271	244	99	29	452	195
ingle	0.006 (0.00)	-1.807 (-0.69)	-3.654 (-1.89)	5.988 (2.22)	-1.999 (-0.87)	3.438 (0.48)	-1.046 (-0.71)	-1.578 (-0.48)
france	0.812 (0.27)	-2.159 (-0.76)	0.745 (0.39)	1.578 (0.91)	-0.838 (-0.69)	-15.285 (-0.89)	0.704 (0.58)	-2.350 (-1.10)
tedesc	16.869 (1.12)	8.705 (4.08)	0.010 (0.00)	1.915 (0.61)	1.893 (1.26)	-9.497 (-0.64)	4.959 (2.77)	-1.911 (-0.33)
spread	-9.444 (-2.51)	0.249 (0.10)	-1.076 (-0.42)	1.152 (0.35)	-1.583 (-0.81)	-8.345 (-0.57)	-0.877 (-0.75)	-4.90 (-1.96)
sisope	5.089 (1.36)	4.433 (1.04)	5.795 (2.04)	0.711 (0.21)	3.248 (1.25)	-9.141 (-1.28)	-0.369 (-0.17)	4.855 (1.57)
dtbase	-0.265 (-0.09)	0.268 (0.07)	1.730 (0.61)	-11.730 (-2.30)	2.457 (1.26)	7.222 (0.69)	-0.848 (-0.56)	3.528 (0.77)
progr	-13.285 (-1.86)	-20.876 (-3.62)	-4.698 (-1.44)	-0.490 (-0.06)	-7.087 (-2.16)	15.406 (0.81)	-0.957 (-0.87)	-9.581 (-1.17)
explav	4.958 (0.98)	3.540 (0.74)	-2.758 (-0.66)	-2.719 (-0.57)	2.484 (0.71)	2.657 (0.27)	-1.210 (-0.55)	3.980 (0.62)
stage	4.676 (0.72)	-18.780 (-3.90)	-1.391 (-0.16)	3.958 (0.28)	-1.675 (-0.43)	-2.996 (-0.19)	-4.421 (-1.19)	2.106 (0.19)
Costan	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---
Genere	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---
Istrge	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---	Yes ---
R ²	0.463	0.665	0.422	0.335	0.278	0.584	0.132	0.457

Codici: 1: agraria; 2: farmacia; 3: giurisprudenza; 4: lettere; 5: medicina; 6: veterinaria; 7: scienze; 8: scienze politiche.
Altri controlli inclusi: costante, genere e dummies per titolo di studio di padre e madre.

Tabella A.11 – Canali di reperimento dell'occupazione corrente per facoltà di provenienza – composizione percentuale

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
segnalazione al datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	15.29	21.74	24.51	17.01	14.81	18.75	18.57	19.91
conoscenza diretta del datore di lavoro	4.71	9.78	11.11	6.6	10.19	18.75	6.33	6.64
segnalazioni al datore di lavoro da parte dell'università o di altri centri di formazione	9.41	---	1.31	2.43	1.85	3.13	7.76	1.33
dopo uno stage presso un'azienda	2.35	1.09	1.63	6.6	0.93	3.13	2.86	3.1
chiamata diretta dell'azienda	8.24	8.7	3.27	1.74	1.85	3.13	9.39	3.1
mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali	11.76	14.13	8.5	10.76	1.85	6.25	12.86	16.37
inviando curriculum ai datori di lavoro	27.06	23.91	22.22	14.24	9.26	6.25	23.06	21.24
concorso pubblico	7.06	6.52	11.11	12.15	48.15	9.38	8.78	12.83
iniziando un lavoro autonomo (da solo o con altri)	12.94	1.09	7.52	5.56	7.41	28.13	2.86	6.19
presentando domande a provveditori e/o presidi	1.18	---	0.65	15.97	0.93	---	2.65	---
attraverso l'iscrizione presso un ufficio/agenzia pubblico/a di collocamento	---	1.09	0.65	---	---	---	0.2	0.88
attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale	---	5.43	1.96	3.47	---	---	1.84	3.54
attraverso agenzie di lavoro interinale	---	1.09	2.61	2.08	---	3.13	1.63	2.21
altro	---	5.43	2.94	1.39	2.78	---	1.22	2.65

Tabella A.12 – Laureati per occupazione prevalente e facoltà di provenienza – composizione percentuale

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
imprenditore (in azienda familiare)	2.35	2.33	0.98	1.06	6.73	3.03	---	3.13
imprenditore (da solo o con altri)	3.53	1.16	0.98	1.42	---	---	2.23	1.79
libero professionista (in studio familiare)	---	---	6.51	---	---	6.06	0.61	0.45
libero professionista (da solo o con altri)	12.94	8.14	28.99	6.03	36.54	39.39	3.45	8.04
consulente/collaboratore	8.24	8.14	10.75	8.87	11.54	15.15	7.51	8.93
lavoratore in proprio (artigiano, commerciante)	2.35	1.16	0.98	1.06	0.96	---	0.2	0.45
socio di cooperativa	---	---	0.98	2.48	---	---	0.61	1.34
altro indipendente	---	---	0.33	0.35	---	---	---	---
<i>totale indipendenti</i>	<i>29.41</i>	<i>20.93</i>	<i>50.5</i>	<i>21.27</i>	<i>55.77</i>	<i>63.63</i>	<i>14.61</i>	<i>24.13</i>
dirigente	1.18	4.65	0.65	1.06	14.42	3.03	1.62	2.23
quadro, funzionario	8.24	20.93	8.79	6.38	0.96	9.09	10.55	17.41
ricercatore	5.88	8.14	0.33	1.77	23.08	3.03	16.63	1.34
insegnante scuola media (inferiore o superiore)	3.53	1.16	0.33	16.67	---	---	5.27	---
insegnante scuola elementare	---	1.16	1.3	6.38	0.96	---	1.22	---
altro insegnante	---	---	0.65	2.84	---	---	0.41	1.34
tecnico o impiegato alta/media qualificazione	43.53	32.56	25.73	26.24	---	12.12	44.42	38.84
impiegato esecutivo	8.24	---	9.45	14.18	---	6.06	2.64	12.95
militare di carriera	---	---	1.3	---	---	---	0.2	1.34
capo operaio, operaio qualificato	---	---	---	---	---	3.03	0.2	---
lavoratore non qualificato	---	---	---	0.35	---	---	0.41	---
lavorante nel proprio domicilio conto terzi	---	---	---	---	---	---	0.2	---
altro dipendente	---	10.47	0.98	2.84	4.81	---	1.62	0.45
<i>totale dipendenti</i>	<i>70.6</i>	<i>79.07</i>	<i>49.51</i>	<i>78.71</i>	<i>44.23</i>	<i>36.36</i>	<i>85.39</i>	<i>75.9</i>

Tabella A.13 – Laureati per settore e facoltà di provenienza – composizione percentuale

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
settore AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	30.95	---	---	---	---	15.15	0.81	0.45
settore INDUSTRIA	10.71	49.44	8.11	12.98	---	12.12	24.23	11.36
stampa e editoria	2.38	2.25	2.7	8.42	---	---	0.81	5
chimica e farmaceutica	5.95	47.19	2.03	1.75	---	9.09	20.37	2.27
metalmecanica	2.38	---	3.38	2.81	---	3.03	3.05	4.09
macchine elettriche, ottiche ed elettroniche	---	---	0.34	---	---	---	1.63	---
costruzioni , installazione impianti	---	---	1.01	0.35	---	---	1.43	1.82
altra industria	19.05	1.12	1.69	3.86	---	6.06	4.89	5.45
settore ALTRE ATTIVITA'	39.27	49.44	88.86	82.81	100	66.66	66.99	80.91
commercio, alberghi e pubblici esercizi	11.9	8.99	5.41	6.67	---	6.06	1.22	11.36
trasporti, viaggi e comunicazioni	---	---	2.03	4.56	---	---	1.02	2.27
poste e telecomunicazioni	---	---	1.35	1.05	---	---	1.63	2.73
credito, assicurazioni ed intermediazione finanziaria	2.38	---	15.2	5.26	0.98	---	3.46	14.09
attività professionali e di consulenza (studi legali, finanziari, tecnici, sondaggi, analisi di mercato)	2.38	---	42.57	3.16	---	3.03	3.26	8.18
attività immobiliari, noleggio-leasing	---	---	0.34	---	---	---	---	1.36
pubblicità e pubbliche relazioni	---	---	0.68	1.05	---	---	0.2	3.64
informatica e attività connesse	1.19	---	2.03	7.37	---	3.03	28.72	7.73
istruzione e formazione	2.38	2.25	2.36	30.88	0.98	---	6.92	3.18
ricerca e sviluppo	3.57	3.37	---	0.35	2.94	6.06	10.39	---
servizi sanitari e assistenza sociale	2.38	22.47	1.01	3.16	90.2	21.21	2.44	3.64
servizi culturali, sportivi e ricreativi (cinema, radio, TV, biblioteche, musei, ecc.)	---	---	0.34	7.72	0.98	---	0.81	1.82
organizzazioni associative, politiche e sindacali	3.57	---	2.7	1.05	---	---	---	2.27
pubblica amministrazione e difesa	1.19	---	6.08	3.51	---	---	2.04	9.55
assicurazione sociale obbligatoria (INPS, ecc.)	1.19	---	0.68	---	---	---	0.2	0.91
altri servizi	7.14	12.36	6.08	7.02	3.92	27.27	4.68	8.18

Tabella A.14 – Retribuzioni medie percepite nelle varie esperienze lavorative per facoltà di provenienza

	agraria	farmacia	giurisprudenza	lettere filosofia	medicina	veterinaria	scienze (mat.chim. fis.inform.)	scienze politiche
salario mensile lavoro corrente (lire)	2023810	2324719	1896622	1890909	2020755	1846667	2253659	2224779
orario lavorativo settimanale corrente (ore)	38.17	39.06	38.91	32.70	38.72	41.10	38.52	40.15
salario orario lavoro corrente (lire)	14138	15412	13568	16909	14680	12085	15557	14549
mesi complessivi di esperienza lavorativa	23.44	16.80	26.59	23.02	15.32	24.20	24.96	32.46
salario prima esperienza lavorativa (lire)	1472414	1690476	1203922	1290625	1731746	1111111	1577049	1357143
salario seconda esperienza lavorativa (lire)	1734286	1800000	1446099	1421986	1420000	1423077	1842969	1619685
salario terza esperienza lavorativa (lire)	1800000	2173684	1575325	1497895	1753333	1385714	1989706	1767606
salario quarta esperienza lavorativa (lire)	2266667	2160000	1723529	1595238	2014286	1200000	1870213	1930769

Tabella A.15 – Determinanti del salario per facoltà di provenienza
(t-statistics in parentesi – stime OLS robuste all'eteroschedasticità – variabile dipendente: Log(salario mensile netto))

Model :	agraria	farmacia	giursiprud	lettere	medicina	veterinar	scienze	sc.politiche
# obs :	66	64	253	211	82	26	396	181
donna	-0.270** (-2.48)	-0.093 (-1.11)	-0.125** (-2.48)	-0.131** (-2.51)	-0.154** (-2.17)	-0.658 (-1.16)	-0.148** (-5.21)	-0.079** (-2.25)
eta	0.030 (1.51)	-0.010 (-0.61)	0.014 (1.44)	0.003 (0.42)	-0.013 (-0.90)	0.095 (0.46)	0.001 (0.15)	0.016** (2.51)
figli	-0.638** (-2.03)	0.000 (0.0)	0.149 (0.76)	0.021 (0.20)	-0.060 (-0.38)	-1.518 (-0.79)	0.034 (0.36)	-0.360* (-1.92)
lavMI	0.087 (1.05)	0.012 (0.15)	0.079 (1.54)	0.053 (1.34)	-0.072 (-1.02)	0.532 (0.69)	0.000 (-0.02)	-0.015 (-0.42)
vt.maturi	0.009 (0.96)	0.002 (0.33)	-0.001 (-0.32)	-0.003 (-0.93)	-0.007 (-1.26)	-0.031 (-1.03)	0.001 (0.73)	0.003 (0.96)
vt.laurea	0.006 (0.67)	-0.001 (-0.25)	0.002 (0.47)	0.005 (1.18)	-0.005 (-0.55)	-0.043 (-1.00)	-0.003 (-1.15)	0.001 (0.31)
d6-14	-0.132 (-0.85)	0.014 (0.11)	0.223** (2.90)	-0.022 (-0.26)	0.133 (1.02)	0.000 (0.0)	0.134 (1.68)	0.116 (1.15)
d15-49	0.076 (0.39)	0.021 (0.15)	0.489** (5.65)	0.157* (1.92)	-0.028 (-0.25)	0.374 (0.56)	0.202** (3.07)	0.157 (1.61)
d50-99	-0.189 (-1.53)	0.040 (0.42)	0.520** (6.65)	0.138 (1.73)	-0.210 (-1.26)	0.344 (0.30)	0.229** (3.41)	0.263** (2.57)
d>100	0.129 (1.20)	0.002 (0.03)	0.50** (7.89)	0.135 (1.84)	0.070 (0.70)	0.440 (0.39)	0.251** (4.02)	0.231** (2.66)
stage	-0.169 (-1.40)	-0.062 (-0.66)	-0.095 (-0.77)	0.074 (0.82)	-0.013 (-0.20)	-0.803 (-1.02)	-0.035 (-1.24)	0.013 (0.11)
numexp	-0.020 (-0.79)	0.004 (0.19)	-0.009 (-0.74)	-0.007 (-0.58)	-0.006 (-0.32)	0.065 (0.28)	-0.011 (-1.38)	-0.015 (-1.35)
Costante	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Secondaria	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Istr.genit	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Competenze	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
R ²	0.612	0.159	0.365	0.176	0.445	0.862	0.286	0.282

Figura 1 – Relazione tra votazione media agli esami e voto di laurea

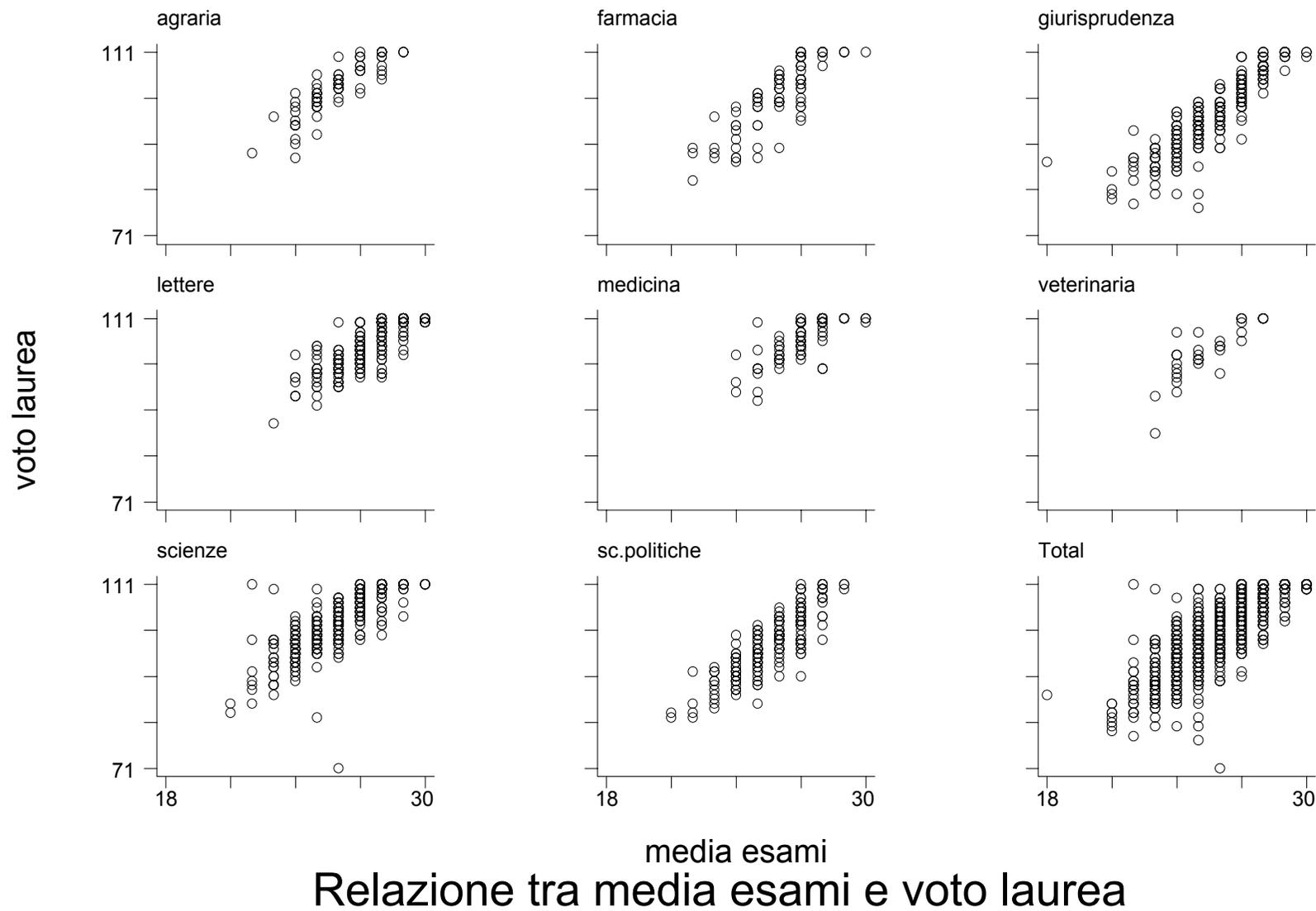
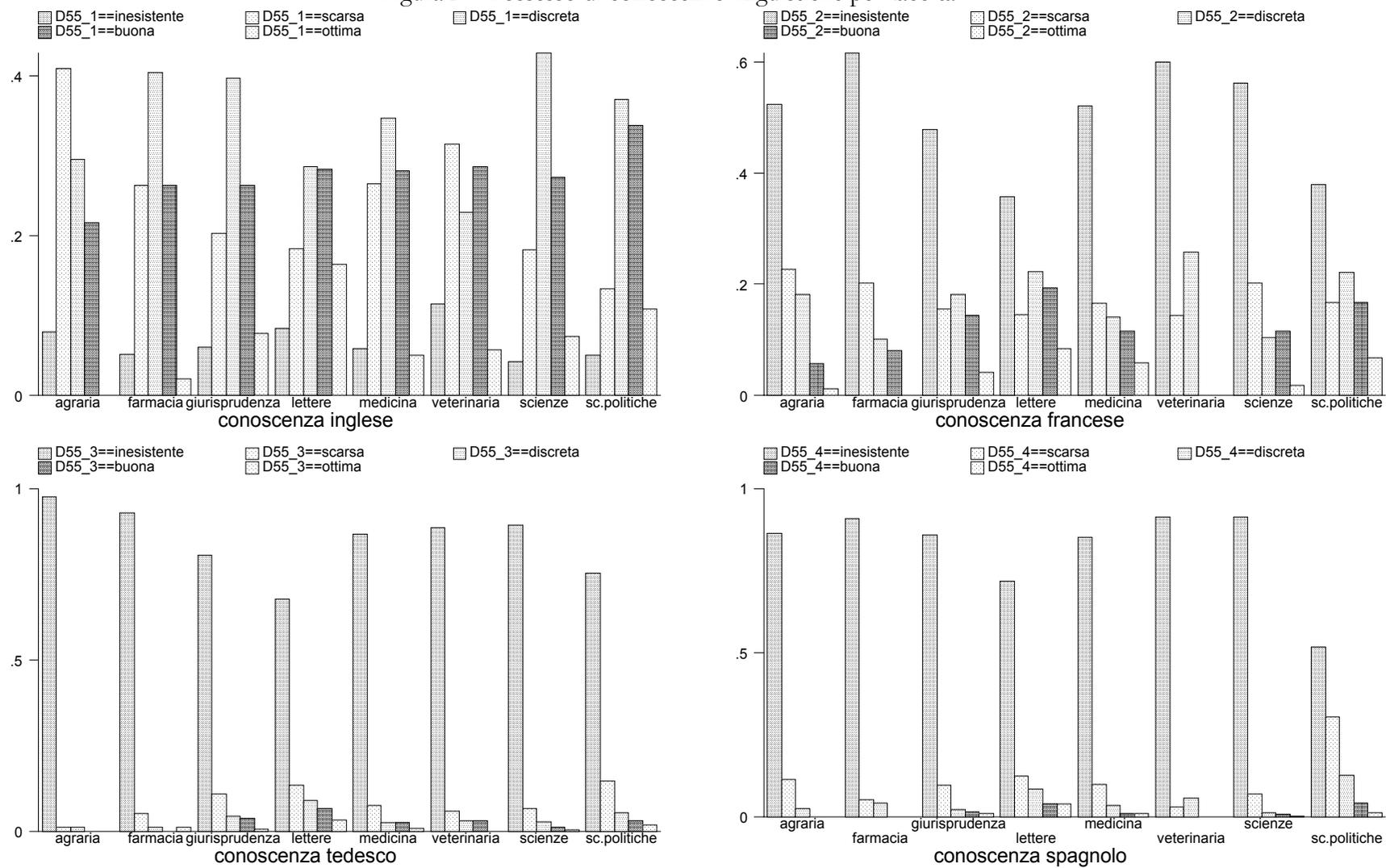
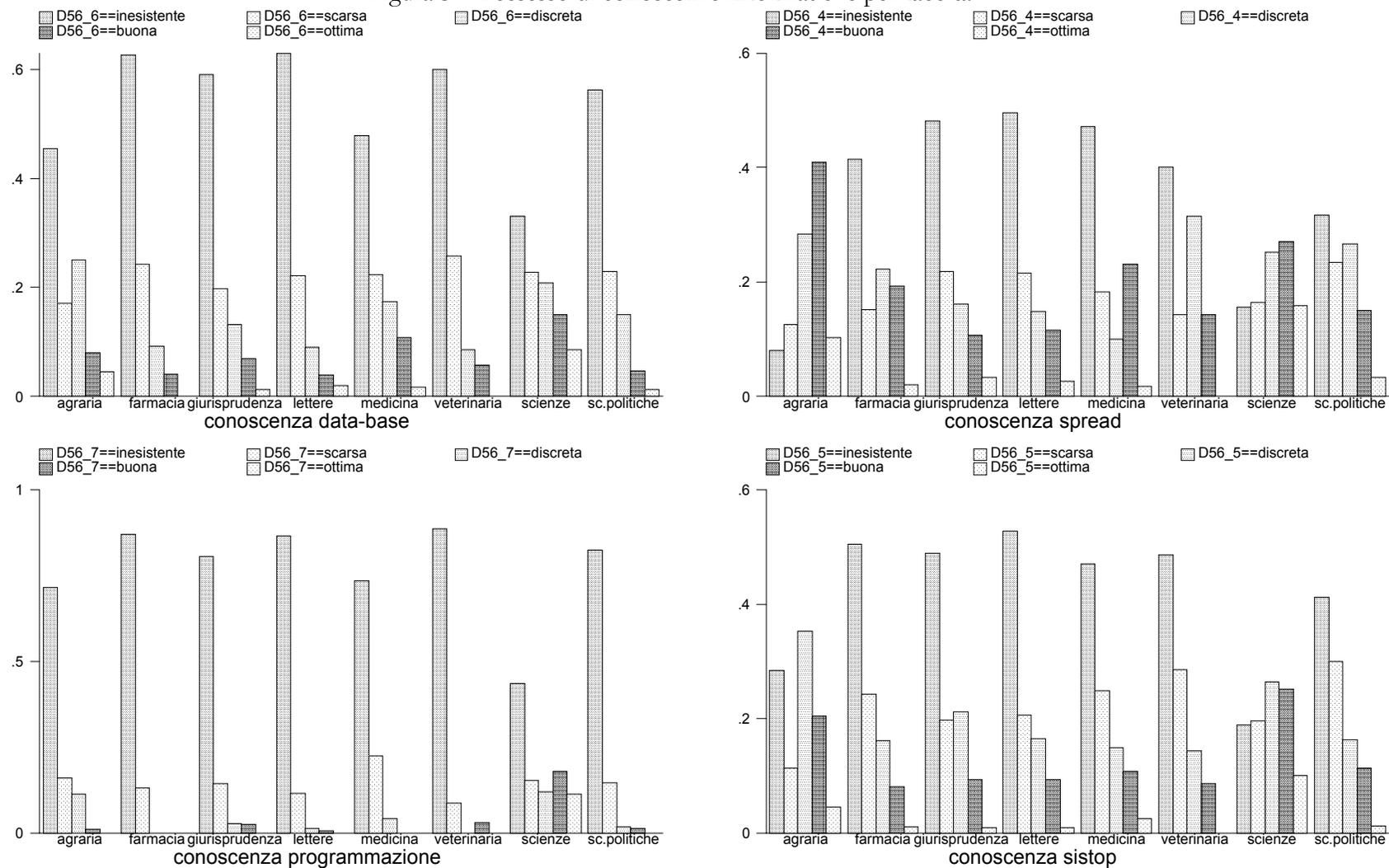


Figura 2 – Possesso di conoscenze linguistiche per facoltà



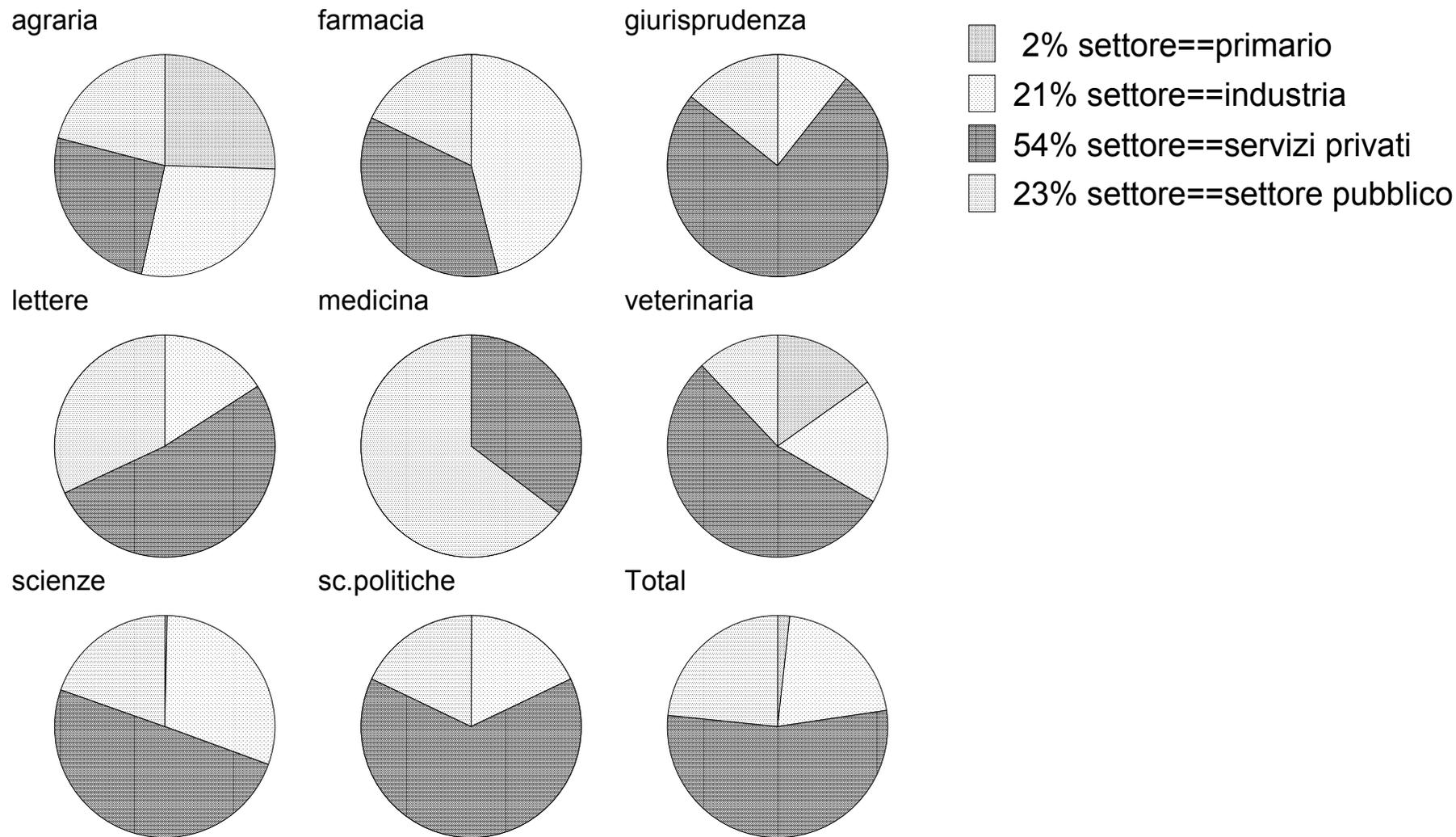
Competenze linguistiche

Figura 3 – Possesso di conoscenze informatiche per facoltà



Competenze informatiche

Figura 4 – Distribuzione degli occupati per settore e per facoltà



composizione settoriale dell'occupazione

Figura 5 – Distribuzione della retribuzione mensile netta attuale per facoltà

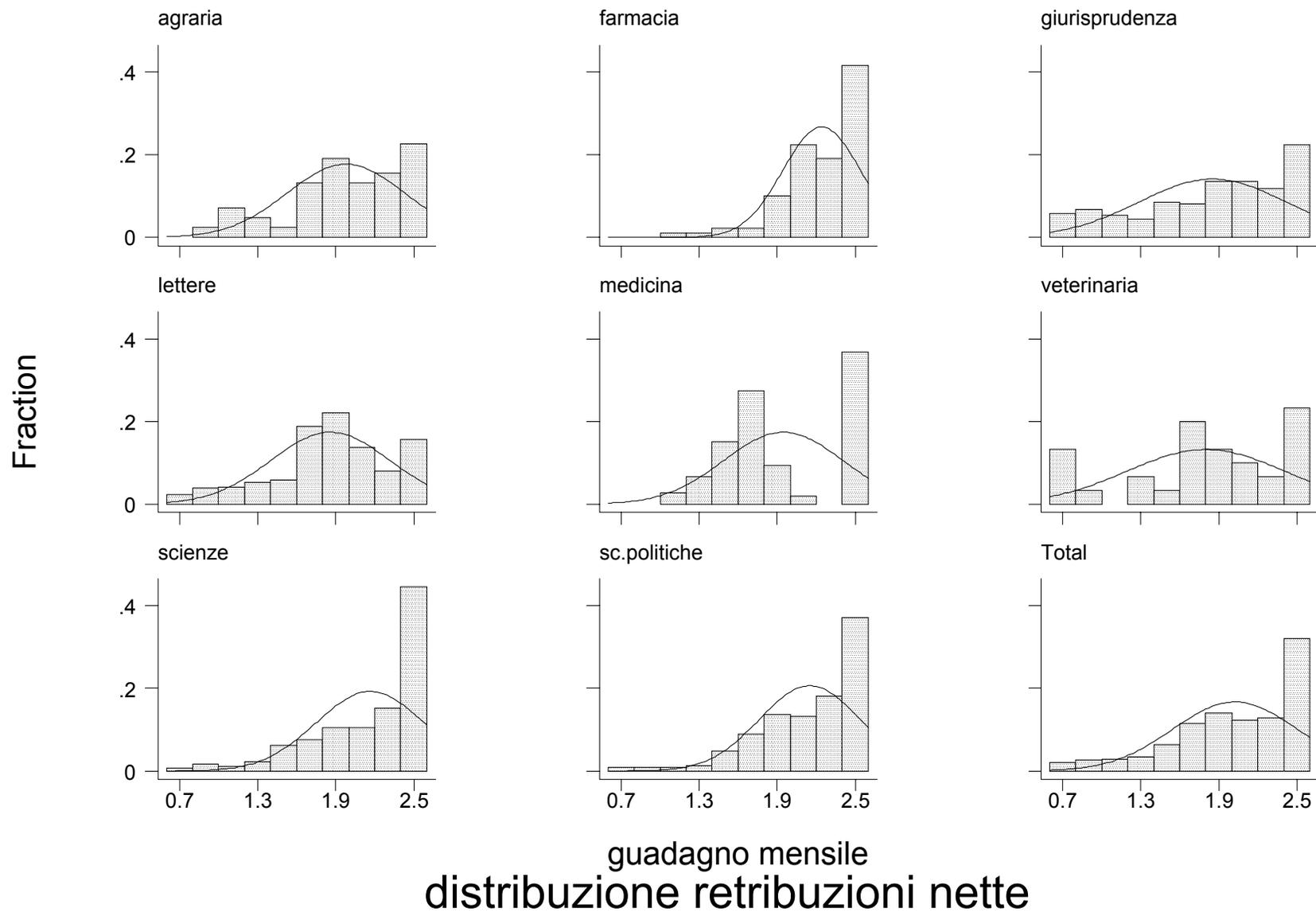


Figura 6 – Distribuzione delle ore lavorate per facoltà

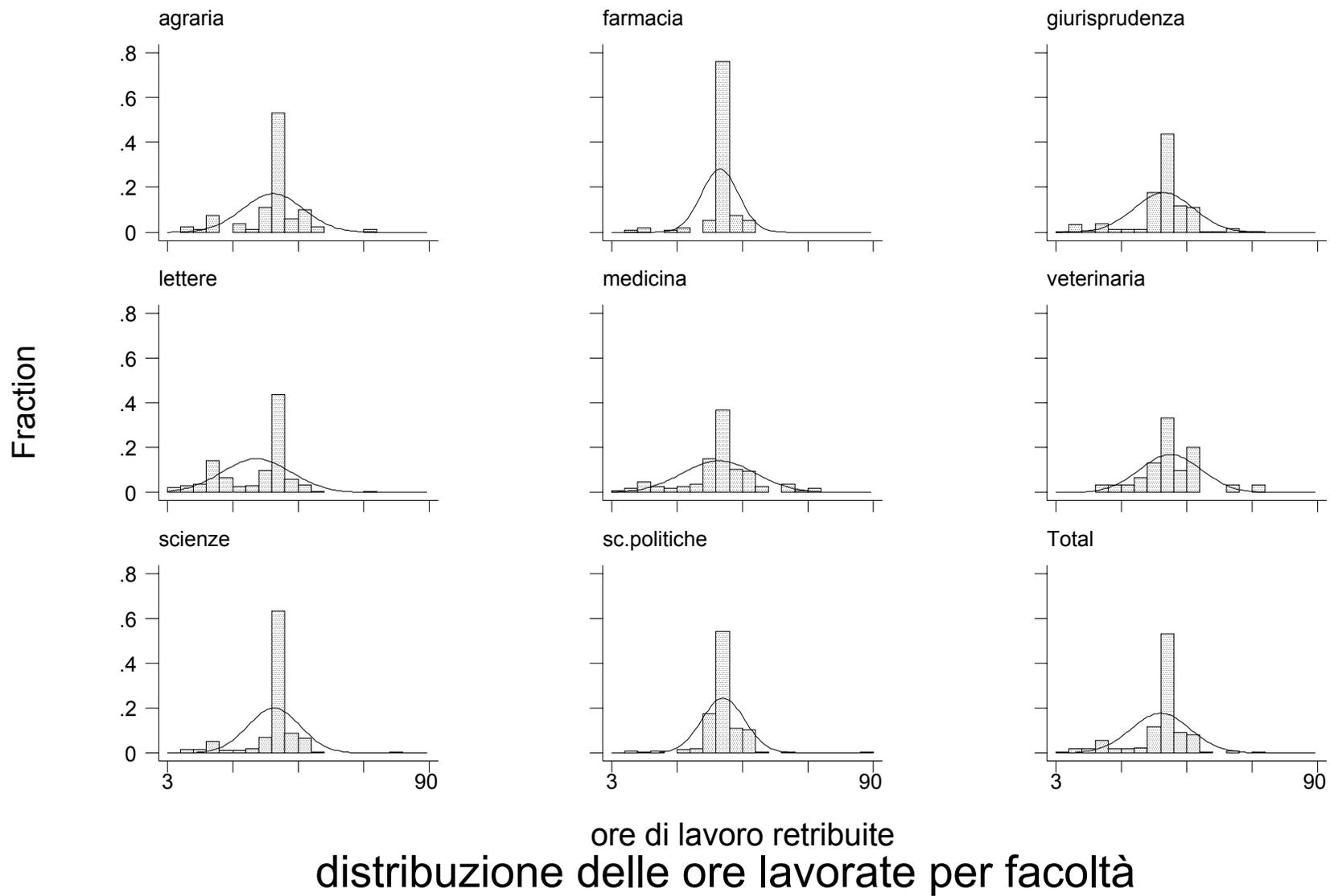


Figura 7 – Relazione tra retribuzione oraria ed esperienza lavorativa per facoltà

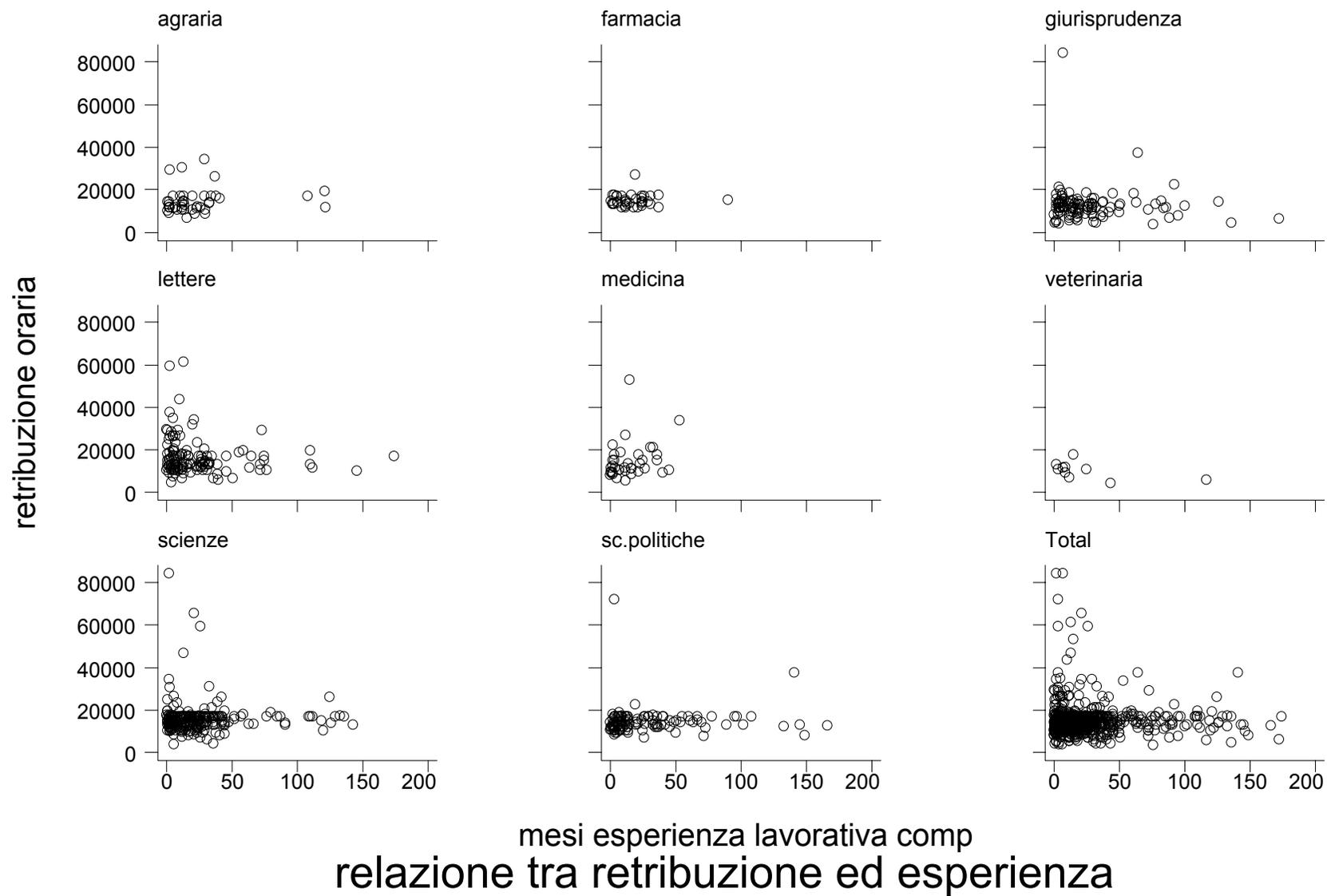
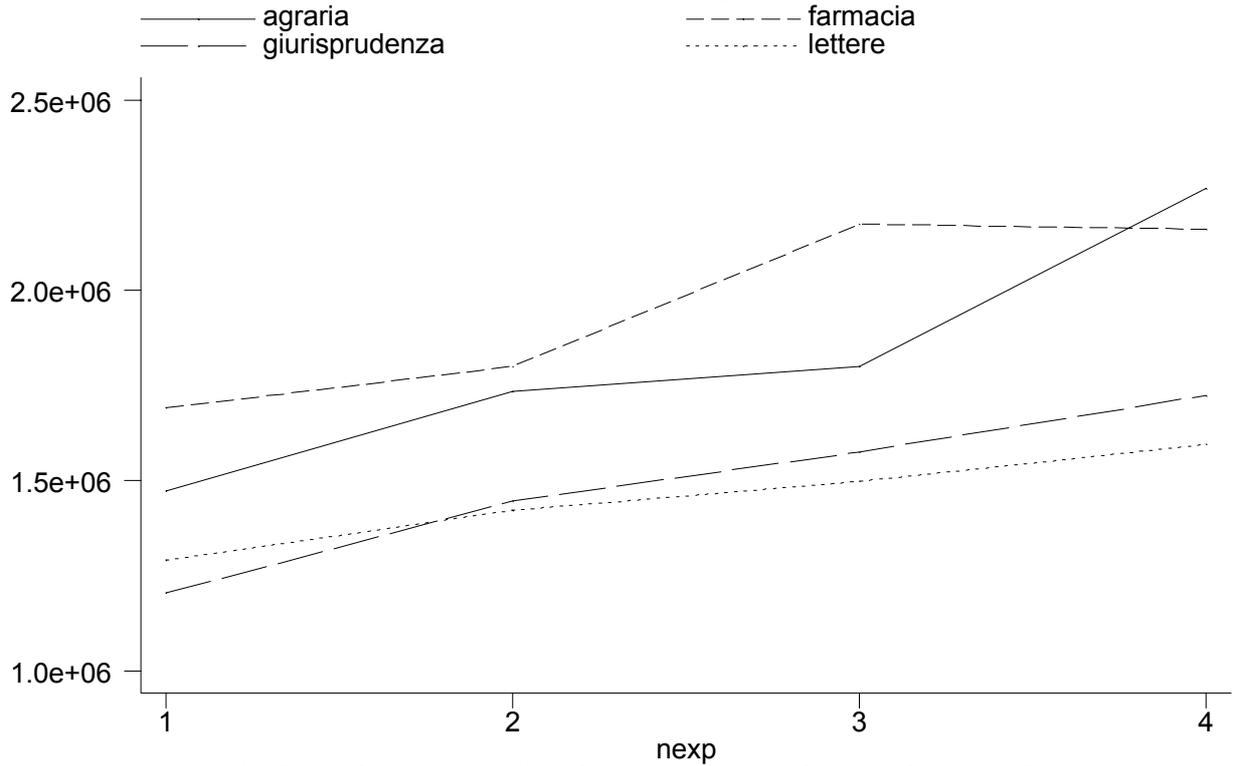
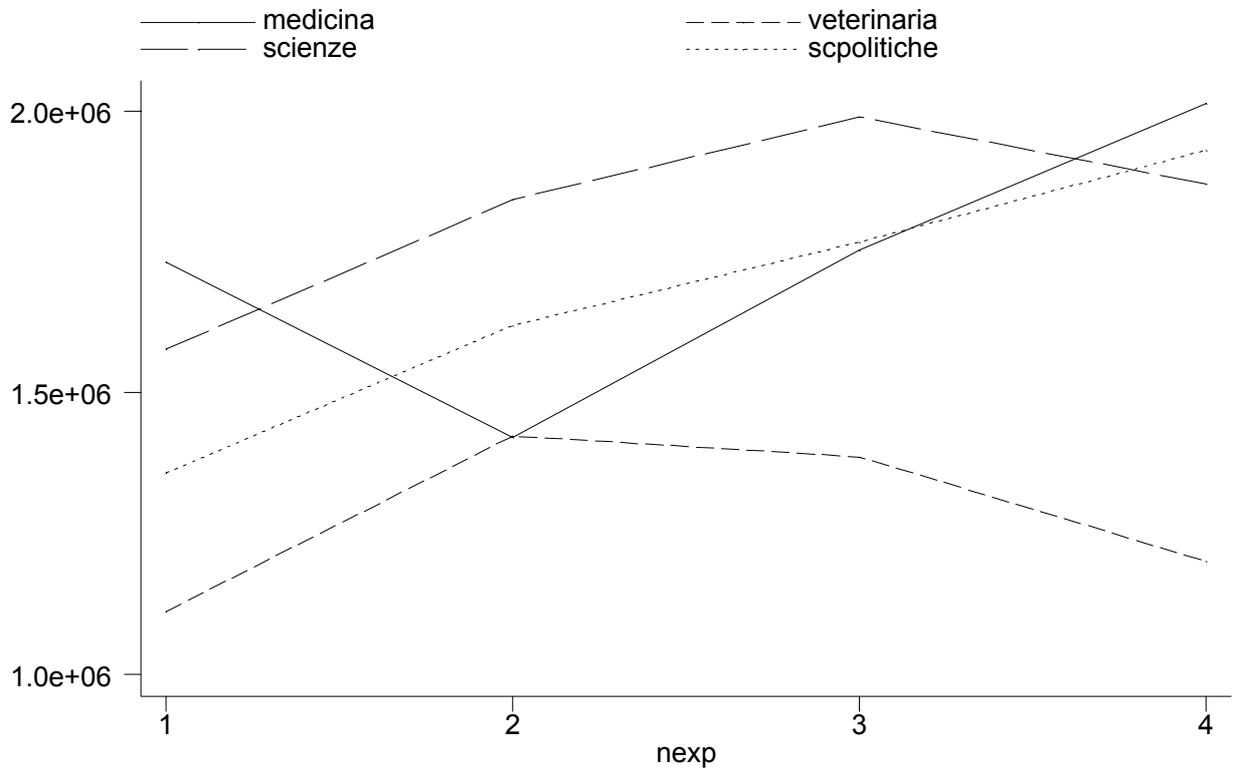


Figura 8 – Retribuzioni associate alle diverse esperienze lavorative per facoltà



salario in relazione alle diverse esperienze lavorative



salario in relazione alle diverse esperienze lavorative

Figura 9 – Ordinamento delle lauree per performance sul mercato del lavoro

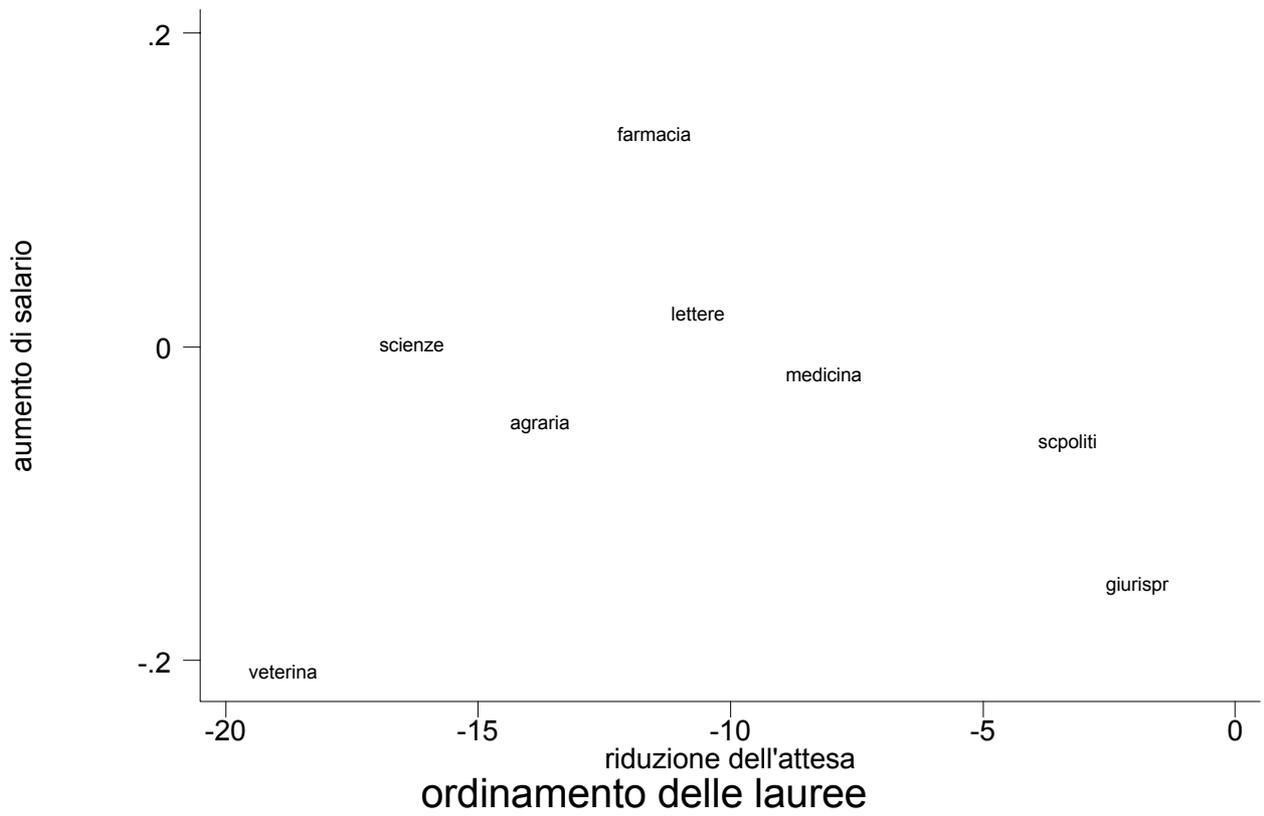
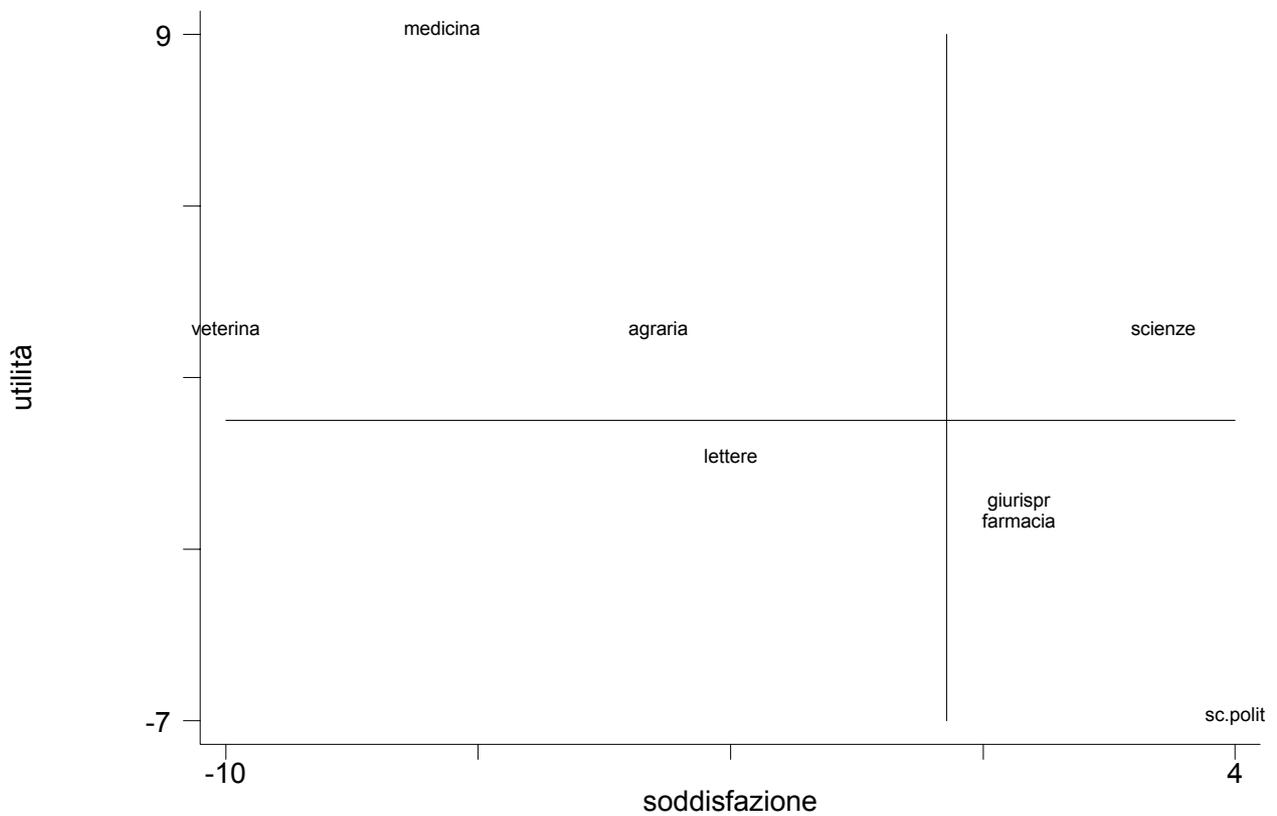


Figura 10 – Ordinamento delle lauree per percezione degli intervistati



Appendice 2 - Testo del questionario

(l'ordine delle domande non coincide con il testo somministrato agli intervistati)

1. ESPERIENZE LAVORATIVE

3. Dall'inizio degli studi universitari ad oggi ha avuto qualche esperienze di lavoro ?

- Nessuna
- Una sola (attualmente in corso)
- Una sola (attualmente conclusa)
- Due
- Tre
- Quattro
- Più di quattro

4. Di ciascuna esperienza lavorativa attualmente conclusa può fornire le informazioni seguenti ?

	<i>prima esperienza</i>	<i>seconda esperienza</i>	<i>terza esperienza</i>	<i>quarta esperienza</i>
Data inizio (mese/anno)	___/___	___/___	___/___	___/___
Data fine (mese/anno)	___/___	___/___	___/___	___/___
Numero ore medie settimanali di lavoro	_____	_____	_____	_____
Guadagno medio mensile netto	<input type="checkbox"/> meno di 800.000 <input type="checkbox"/> 800.000-1.000.000 <input type="checkbox"/> 1.000.000-1.200.000 <input type="checkbox"/> 1.200.000-1.400.000 <input type="checkbox"/> 1.400.000-1.600.000 <input type="checkbox"/> 1.600.000-1.800.000 <input type="checkbox"/> 1.800.000-2.000.000 <input type="checkbox"/> 2.000.000-2.200.000 <input type="checkbox"/> 2.200.000-2.400.000 <input type="checkbox"/> oltre 2.400.000	<input type="checkbox"/> meno di 800.000 <input type="checkbox"/> 800.000-1.000.000 <input type="checkbox"/> 1.000.000-1.200.000 <input type="checkbox"/> 1.200.000-1.400.000 <input type="checkbox"/> 1.400.000-1.600.000 <input type="checkbox"/> 1.600.000-1.800.000 <input type="checkbox"/> 1.800.000-2.000.000 <input type="checkbox"/> 2.000.000-2.200.000 <input type="checkbox"/> 2.200.000-2.400.000 <input type="checkbox"/> oltre 2.400.000	<input type="checkbox"/> meno di 800.000 <input type="checkbox"/> 800.000-1.000.000 <input type="checkbox"/> 1.000.000-1.200.000 <input type="checkbox"/> 1.200.000-1.400.000 <input type="checkbox"/> 1.400.000-1.600.000 <input type="checkbox"/> 1.600.000-1.800.000 <input type="checkbox"/> 1.800.000-2.000.000 <input type="checkbox"/> 2.000.000-2.200.000 <input type="checkbox"/> 2.200.000-2.400.000 <input type="checkbox"/> oltre 2.400.000	<input type="checkbox"/> meno di 800.000 <input type="checkbox"/> 800.000-1.000.000 <input type="checkbox"/> 1.000.000-1.200.000 <input type="checkbox"/> 1.200.000-1.400.000 <input type="checkbox"/> 1.400.000-1.600.000 <input type="checkbox"/> 1.600.000-1.800.000 <input type="checkbox"/> 1.800.000-2.000.000 <input type="checkbox"/> 2.000.000-2.200.000 <input type="checkbox"/> 2.200.000-2.400.000 <input type="checkbox"/> oltre 2.400.000
Lavoro: autonomo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
dipendente con contratto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
dipendente senza contratto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. Attualmente svolge una attività lavorativa retribuita ? (se attualmente svolge più di una attività retribuita, nel rispondere alle domande successive faccia riferimento a quella che considera più importante)

- No, non ho un lavoro retribuito (vada alla domanda 6)
- Sì, lavoro (vada alla domanda 8)

6. Anche se attualmente non è occupato, ha effettuato almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana scorsa ?

- No
- Sì (da 1 a 5 ore)
- Sì (da 6 a 10 ore)
- Sì (da 11 a 20 ore)
- Sì (oltre 20 ore)

7. Lei cerca lavoro ?

- Sì (vada alla domanda 56)
- No, per motivi personali (vada alla domanda 63)
- No, per motivi familiari (vada alla domanda 63)
- No, per motivi di salute (vada alla domanda 63)
- No, per mancanza di bisogno economico (vada alla domanda 63)

8. Lei svolge la sua attività lavorativa (indichi una sola risposta) ?

in modo autonomo (da solo o con altri)

CON UN CONTRATTO DI LAVORO :

a tempo indeterminato

a termine

contratti di formazione lavoro o apprendistato

stagionale e/o occasionale

SENZA CONTRATTO DI LAVORO :

in modo coordinato e continuativo

collaborazione

praticantato

stagionalmente e/o occasionalmente

9. Lei ha iniziato l'attuale lavoro prima o dopo il conseguimento della laurea ?

Prima

Dopo

10. Indichi il mese e l'anno in cui lo ha iniziato

mese _____ anno _____

11. Per accedere al suo attuale lavoro, possedere una laurea era un requisito necessario ?

No

Sì

12. Che tipo di laurea era richiesta ?

una laurea qualsiasi

una laurea in specifiche aree disciplinari

esclusivamente il suo tipo di laurea

13. Il suo attuale lavoro è

a tempo pieno

a tempo parziale

14. Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolge abitualmente in una settimana ?

(se attualmente svolge più di un lavoro le ricordiamo di fare riferimento all'attività che considera più importante. Nel rispondere includa eventuali ore di straordinario, se retribuite)

N° ore _____

15. Quale è il suo guadagno mensile netto che le deriva dal suo attuale lavoro ?

(Si riferisca alla media degli ultimi tre mesi considerando eventuali emolumenti accessori o straordinari o eventuali decurtazioni avvenute a qualsiasi titolo. Se ricorda soltanto il suo guadagno annuo, divida questo per 13)

guadagno mensile netto

- meno di 800.000
- 800.000-1.000.000
- 1.000.000-1.200.000
- 1.200.000-1.400.000
- 1.400.000-1.600.000
- 1.600.000-1.800.000
- 1.800.000-2.000.000
- 2.000.000-2.200.000
- 2.200.000-2.400.000
- oltre 2.400.000

16. Le chiediamo di descrivere sinteticamente la professione da lei svolta attualmente

(La preghiamo di evitare di usare termini generici quali impiegato, operaio, artigiano. È essenziale che indichi il luogo in cui esercita la sua attività, ad esempio: cassiere **di banca**, professore di inglese **in una scuola media**, correttore di bozze **nel proprio domicilio**, collaboratore **in una agenzia di stampa**, direttore **di un supermercato**, esperto informatico **in un Comune**, direttore del personale **in una media azienda privata**, ecc.)

17. Tra le seguenti voci, quale descrive meglio il suo ruolo professionale

indipendente

- Imprenditore (in azienda familiare)
- Imprenditore (da solo o con altri)
- Libero professionista (in studio professionale familiare)
- Libero professionista (da solo o con altri)
- Consulente-collaboratore professionale (collaboratore in un giornale, collaboratore in una agenzia di assicurazione, consulente in un centro di ricerca, ecc)
- Lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, collaboratore in azienda familiare, ecc.)
- Socio di cooperativa di produzione di beni o di prestazione di servizi
- Altro (specificare) _____

DIPENDENTE

- Dirigente
- Quadro, funzionario (inclusi direttivi e ufficiali FF.AA.)
- Ricercatore
- Insegnante di scuola media inferiore o superiore
- Insegnante di scuola elementare o materna
- Altro insegnante
- Tecnico o impiegato ad alta-media qualificazione (analista di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc.)
- Impiegato esecutivo (addetto agli sportelli, telefonisti, segretarie, ecc.)
- Graduato o militare di carriera delle FF.AA., Forze di Polizia o assimilati (inclusi i sottufficiali)
- Capo operaio, operaio qualificato
- Lavoratore non qualificato (uscieri, bidelli, commessi, operai generici, collaboratori domestici, baby-sitters, ecc.)
- Lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese o apprendista
- Altro (specificare) _____

18. Il suo datore di lavoro versa regolarmente i contributi per la sua pensione

- No
- Sì

19. Lei svolge il suo lavoro nel settore

- Privato
- Pubblico

20. In quale settore di attività economica esercita la sua attività professionale (per i lavoratori indipendenti) ovvero in quale settore di attività economica opera l'impresa o l'amministrazione presso cui lavora (per i lavoratori dipendenti)

AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

INDUSTRIA

- stampa ed editoria
- chimica e farmaceutica
- metalmeccanica
- macchine elettriche, ottiche ed elettroniche
- costruzioni, installazione impianti
- altra industria

ALTRE ATTIVITÀ

- commercio, alberghi e pubblici esercizi
- trasporti, viaggi, comunicazioni
- poste e telecomunicazioni
- credito, assicurazioni, intermediazione finanziaria
- attività professionali e di consulenza (studi legali, finanziari, tecnici, sondaggi, analisi di mercato)
- attività immobiliari, noleggio-leasing
- pubblicità e pubbliche relazioni
- informatica e attività connesse (sviluppo di software, banche dati, manutenzione di elaboratori elettronici)
- istruzione e formazione (scuole, università)
- ricerca e sviluppo
- servizi sanitari e assistenza sociale (ospedali, studi medici, ecc.)
- servizi culturali, sportivi e ricreativi (cinema, radio, TV, biblioteche, musei, ecc.)
- organizzazioni associative, politiche e sindacali (C.C.I.A.A., Confindustria, CGIL-CISL-UIL, ecc.)
- pubblica amministrazione e difesa (ministeri, regioni, enti locali, organi costituzionali, ecc.)
- assicurazione sociale obbligatoria (INPS, ecc.)
- altri servizi

21. Quante persone oltre lei lavorano nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività ?
(Faccia riferimento a TUTTI i dipendenti, sia della sede madre che di eventuali altre sedi; nel caso di azienda in franchising, conteggi esclusivamente i dipendenti della sua sede)

- nessuno oltre me
- da 1 a 5 persone
- da 6 a 14 persone
- da 15 a 49 persone
- da 50 a 99 persone
- da 100 persone e oltre

22. Da quando ha iniziato questa attività ha partecipato a corsi di formazione professionale **organizzati dal suo datore di lavoro** ?

- No
- Sì, per meno di una settimana
- Sì, per almeno una settimana
- Sì, per almeno due settimane
- Sì, per almeno tre settimane
- Sì, per almeno quattro settimane
- Sì, per più di quattro settimane

23. Da quando ha iniziato questa attività ha partecipato a corsi di formazione professionale **scelti da Lei autonomamente e autorizzati** dal suo datore di lavoro ?

- No
- Sì, per meno di una settimana
- Sì, per almeno una settimana
- Sì, per almeno due settimane
- Sì, per almeno tre settimane
- Sì, per almeno quattro settimane
- Sì, per più di quattro settimane

24. Indichi in che misura è soddisfatto del suo lavoro relativamente a ciascuno dei seguenti aspetti :

	<i>per niente</i>	<i>poco</i>	<i>abbastanza</i>	<i>molto</i>
trattamento economico	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
possibilità di carriera	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
stabilità e/o sicurezza del posto di lavoro	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
utilizzo delle conoscenze acquisite nel corso di laurea	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

25. Rispetto al lavoro che svolge, ritiene che avere una laurea sia:

- eccessivo
- necessario
- insufficiente

26. Indichi in che misura gli studi universitari che ha compiuto sono stati utili per il lavoro che svolge:

	<i>per niente</i>	<i>poco</i>	<i>abbastanza</i>	<i>molto</i>
curriculum seguito	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
metodo di studio acquisito	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
contatti con i docenti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
stage presso aziende	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

27. Come ha trovato il suo attuale lavoro ?

(indichi una sola risposta facendo riferimento al modo che ritiene più importante)

- su segnalazione a datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti
- per conoscenza diretta del datore di lavoro
- su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'università o di altri centri di formazione
- a seguito di uno stage presso un'azienda
- per chiamata diretta dell'azienda
- mettendo o rispondendo a inserzioni sul giornale
- inviando curriculum ai datori di lavoro
- per pubblico concorso
- iniziando un lavoro autonomo (da solo o con altri)
- presentando domande a Provveditori e/o Presidi
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio o agenzia pubblico/a di collocamento
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale
- attraverso agenzie di lavoro interinale (lavoro in affitto)
- altro (specificare) _____

28. Lei attualmente cerca un nuovo lavoro ?

- No (vada alla domanda 63)
- Sì

2. PERCORSO FORMATIVO

29. Quale è il suo diploma di scuola secondaria superiore:

- maturità scientifica
- maturità classica
- maturità tecnica industriale
- maturità tecnica per geometri
- maturità tecnica commerciale e per perito aziendale
- altra maturità tecnica
- maturità magistrale
- maturità linguistica
- maturità professionale
- maturità artistica
- altro (specificare) _____

30. Quale è stato il suo voto di diploma di scuola secondaria superiore ?

voto (in sessantesimi) _____

31. Possiede più di una laurea ?

- No
- Sì

32. Se sì, indichi il corso in cui ha conseguito la prima laurea :

33. Possiede un diploma universitario (inclusi i diplomi dalle scuole diretti a fini speciali) ?

- Sì, un diploma triennale
- Sì, un diploma di laurea
- Sì, un diploma post-laurea

34. Indichi la denominazione del corso in cui lo ha conseguito ?

- Diploma triennale _____
- Diploma di laurea _____
- Diploma post-laurea _____

35. In che anno si è immatricolato per la prima volta all'università ?

Anno accademico _____

36. Durante gli studi universitari ha cambiato corso di laurea ?

- No
- Sì

37. Indichi la denominazione del corso in cui si era inizialmente iscritto:

38. Quanti anni durava il corso di laurea in cui si è laureato ?

n° anni _____

39. In quanti anni ha conseguito la laurea ?

(conteggi anche gli eventuali anni in cui è stato iscritto come ripetente e/o gli anni di fuori corso sia intermedi che finali)

n° anni _____

40. Quando si è laureato ?
 mese _____ anno _____
41. Quale è stata la sua votazione media negli esami universitari che ha sostenuto ?
 voto _____
42. Quale è stato il suo voto di laurea ?
 voto _____
43. Con lode ?
 No
 Sì
44. Durante gli studi universitari lei ha frequentato ?
 regolarmente almeno i tre quarti dei corsi previsti dall'ordinamento
 regolarmente almeno la metà dei corsi previsti dall'ordinamento
 regolarmente almeno un quarto dei corsi previsti dall'ordinamento
 saltuariamente almeno la metà dei corsi previsti dall'ordinamento
 saltuariamente solo qualche corso
 nessun corso
45. Durante gli studi universitari ha frequentato corsi privati di preparazione agli esami ?
 No
 Sì
46. Durante gli studi universitari ha effettuato una esperienza di studi all'estero ?
 Sì, con programma UE (Socrates/Erasmus) e convalida di esami
 Sì, con programma UE (Socrates/Erasmus) senza convalida di esami
 Sì, con programmi ufficiali e convalida esami
 Sì, con programmi ufficiali senza convalida di esami
 Sì, con altri tipi di esperienze
 No
47. Durante gli studi universitari ha effettuato una esperienza di tirocinio o stage ?
 Sì, presso istituzioni universitarie
 Sì, presso altri enti della Pubblica Amministrazione
 Sì, presso enti privati
 No
48. Se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe nuovamente all'università ?
 No
 Sì, allo stesso corso
 Sì, ad altro corso (specificare) _____
 Non so

49. Indichi in che misura è soddisfatto della scelta di iscriversi all'università relativamente a ciascuno dei seguenti aspetti:

- possibilità di trovare lavoro
- possibilità di trovare un lavoro ben retribuito
- possibilità di trovare un lavoro gratificante
- possibilità di crescita professionale
- possibilità di crescita culturale
- possibilità di maturazione personale
- possibilità di contatti sociali
- altro _____

50. Come definirebbe la sua eventuale conoscenza di lingue straniere che possedeva al momento della laurea ?

	<i>inesistente</i>	<i>scarsa</i>	<i>discreta</i>	<i>buona</i>	<i>ottima</i>
Inglese	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Francese	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Tedesco	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Spagnolo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Portoghese	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5

51. Come definirebbe la sua eventuale conoscenza di strumenti informatici che possedeva al momento della laurea ?

	<i>inesistente</i>	<i>scarsa</i>	<i>discreta</i>	<i>buona</i>	<i>ottima</i>
Utilizzo di Internet	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Posta elettronica	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Word processor	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Fogli elettronici	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Sistemi operativi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Data base	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Linguaggio programmazione	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
CAD (disegno tecnico)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5

52. Durante gli studi universitari lei ha usufruito in qualche forma di interventi di sostegno del diritto allo studio ?

- No
- Sì, con esonero delle tasse universitarie
- Sì, con assegno di presalario
- Sì, con ospitalità presso pensionato
- Sì, con altre forme (specificare) _____

53. Durante gli studi universitari lei ha svolto lavori ?

- stabili o continuativi
- stagionali o occasionali
- nessun lavoro

54. Dopo la laurea ha superato esami di stato per l'abilitazione all'esercizio di una attività professionale?

- No
- Sì

55. Lei è attualmente impegnato in una o più delle seguenti attività di qualificazione? Ne ha concluso o interrotto qualcuna (consideri esclusivamente le attività svolte dopo la laurea. Può fornire più risposte)

	<i>attualmente impegnato</i>	<i>interrotto</i>	<i>concluso</i>
dottorato di ricerca in Italia	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
dottorato di ricerca all'estero (PhD)	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 6
specializzazione post-laurea in Italia	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 8	<input type="checkbox"/> 9
specializzazione post-laurea all'estero	<input type="checkbox"/> 10	<input type="checkbox"/> 11	<input type="checkbox"/> 12
ulteriori studi universitari (laurea, diploma)	<input type="checkbox"/> 13	<input type="checkbox"/> 14	<input type="checkbox"/> 15
borse di studio universitarie e extrauniversitarie	<input type="checkbox"/> 16	<input type="checkbox"/> 17	<input type="checkbox"/> 18
tirocinio, praticantato, stage	<input type="checkbox"/> 19	<input type="checkbox"/> 20	<input type="checkbox"/> 21
attività di volontariato (ricreativo-culturale, sociale o religioso a tempo pieno)	<input type="checkbox"/> 22	<input type="checkbox"/> 23	<input type="checkbox"/> 24
altre attività di qualificazione professionale (solo se di durata superiore a 3 mesi)	<input type="checkbox"/> 25	<input type="checkbox"/> 26	<input type="checkbox"/> 27

3. RICERCA DEL LAVORO

56. Se è in cerca di una occupazione, quali iniziative ha preso per cercarlo ? (indichi anche più di una risposta)

- Nessuna
- richiesta a familiari/parenti/amici di segnalazione a datori di lavoro
- contatti con datori di lavoro su segnalazione dell'università e di altri centri di formazione
- contatti diretti con datori di lavoro (invio curriculum, ecc)
- inserzioni sui giornali o risposta ad offerte di lavoro pubblicate sui giornali
- domande o partecipazione a concorsi pubblici
- predisposizione dei mezzi necessari per esercitare un lavoro in proprio (da solo o con altri)
- domande a Provveditori e/o Presidi
- iscrizione presso un ufficio o agenzia pubblico/a di collocamento
- contatti con agenzie private di collocamento o selezione del personale
- iscrizione presso una agenzia di lavoro interinale (lavoro in affitto)
- altre iniziative (specificare) _____

57. Quando ha preso l'ultima iniziativa per cercare lavoro ?

- negli ultimi trenta giorni
- da uno a sei mesi fa
- da oltre sei mesi

58. Che tipo di lavoro cerca ?

- indipendente
- dipendente
- non ho preferenze

59. Con quale tipo di orario vorrebbe preferibilmente lavorare ?

- a tempo pieno
- a tempo parziale
- con qualsiasi orario

60. Se trovasse un lavoro con le caratteristiche che desidera potrebbe iniziarlo entro le prossime due settimane ?

- No, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare
- Sì, potrei iniziare

61. Per svolgere il lavoro che desidera, sarebbe disposto a trasferirsi :

- ovunque, sia in Italia che all'estero
- solo in Italia, in qualsiasi città
- solo nell'ambito della mia regione
- solo nell'ambito della mia provincia
- non sono disposto a cambiare città

62. Quale è la cifra minima che sarebbe disposto ad accettare mensilmente al netto della tassazione per il lavoro che desidera ?
guadagno mensile netto

- meno di 800.000
- 800.000-1.000.000
- 1.000.000-1.200.000
- 1.200.000-1.400.000
- 1.400.000-1.600.000
- 1.600.000-1.800.000
- 1.800.000-2.000.000
- 2.000.000-2.200.000
- 2.200.000-2.400.000
- oltre 2.400.000

4. FAMIGLIA DI PROVENIENZA E DI RESIDENZA

63. Qual è il suo anno di nascita: 19_____

64. Lei è :

- Maschio
- Femmina

65. Per i maschi, qual è la sua posizione nei confronti degli obblighi militari

- li ho già assolti prima di iscrivermi all'università
- li ho già assolti durante gli studi universitari
- li ho già assolti dopo la laurea
- li sto assolvendo
- li devo ancora assolvere
- sono stato esonerato

66. Lei ha fratelli e/o sorelle

- No
- Sì, uno
- Sì, due
- Sì, più di due

67. Quando lei aveva 14 anni, quale era il titolo di studio dei suoi genitori ?
(lo indichi anche se all'epoca era deceduto/a)

	<i>padre</i>	<i>madre</i>
senza titolo di studio	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
licenza elementare	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
licenza media/avviamento professionale	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 3
qualifica professionale(2-3 anni)	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 4
diploma di scuola media superiore (4-5 anni)	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 5
diploma universitario o di ex scuole para-universitarie	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/> 6
laurea o dottorato di ricerca	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 7

68. Sempre al momento in cui aveva 14 anni, quale era la condizione professionale dei suoi genitori ?
(lo indichi anche se all'epoca deceduto/a)

	<i>padre</i>	<i>madre</i>
occupato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
in cerca di occupazione	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
casalinga/o	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 3
pensionato/a	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 4
altra condizione	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 5

69. In quale ramo di attività economica lavorano/lavoravano i suoi genitori ? (Se i suoi genitori svolgono/svolgevano più di una professione, nel rispondere faccia riferimento a quella che considera più implorante)

	<i>padre</i>	<i>madre</i>
agricoltura	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
industria	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
altre attività	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 3

70. Tra le seguenti voci quale descrive meglio di lavoro dei suoi genitori

	<i>padre</i>	<i>madre</i>
INDIPENDENTE		
imprenditore	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
libero professionista	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
consulente/collaboratore (collaboratore in un giornale, in una agenzia di assicurazione, in un centro di ricerca, ecc)	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 3
lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, collaboratore in azienda familiare, ecc)	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 4
socio di cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 5
altro (specificare)_____	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/> 6
DIPENDENTE	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 7
dirigente	<input type="checkbox"/> 8	<input type="checkbox"/> 8
docente universitario (I e II fascia)	<input type="checkbox"/> 9	<input type="checkbox"/> 9
quadro, funzionario (inclusi direttivi e ufficiali FF.AA.)	<input type="checkbox"/> 10	<input type="checkbox"/> 10
Ricercatore	<input type="checkbox"/> 11	<input type="checkbox"/> 11
Insegnante di scuola media inferiore o superiore	<input type="checkbox"/> 12	<input type="checkbox"/> 12
Insegnante di scuola elementare o materna	<input type="checkbox"/> 13	<input type="checkbox"/> 13
Altro insegnante	<input type="checkbox"/> 14	<input type="checkbox"/> 14
Tecnico o impiegato ad alta/media qualificazione (analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc)	<input type="checkbox"/> 15	<input type="checkbox"/> 15
Impiegato esecutivo (addetti agli sportelli, telefonisti, segretarie, ecc)	<input type="checkbox"/> 16	<input type="checkbox"/> 16
Graduato o militare di carriera (delle FF.AA. o di Polizia o assimilati, inclusi i sottoufficiali)	<input type="checkbox"/> 17	<input type="checkbox"/> 17
Capo operaio, operaio qualificato	<input type="checkbox"/> 18	<input type="checkbox"/> 18
Lavoratore non qualificato (inclusi uscieri, bidelli, commessi, operai generici, collaboratori domestici, baby-sitters, ecc)	<input type="checkbox"/> 19	<input type="checkbox"/> 19
altro (specificare)_____	<input type="checkbox"/> 20	<input type="checkbox"/> 20

71. Lei abita prevalentemente :

- da solo
- con i genitori
- con fratelli/sorelle
- con un coniuge/convivente
- con figli
- con amici o parenti o affini

72. Lei è

- celibe/nubile
- coniugato-a/convivente
- separato-a/divorziato-a
- vedovo-a

73. Se è coniugato-a/convivente, il suo/la sua partner è:

- occupato-a
- in cerca di occupazione
- casalinga/o
- altra condizione

74. Lei ha la cittadinanza italiana ?

- Sì
- No, ho la cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea
- No, ho la cittadinanza di un paese extracomunitario

75. Qual è la sua provincia di residenza anagrafica precedente all'iscrizione all'Università ?

Provincia _____

76. Qual è la sua provincia di residenza anagrafica attuale

Provincia _____

77. In quale provincia ha sede il suo attuale lavoro

Provincia _____

78. Se è interessato a ricevere una sintesi dei risultati di questa indagine, ci segnali il suo nome ed il suo indirizzo, oppure, se lo ricorda ed il suo indirizzo non è variato, il numero di matricola.